IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 243. 50,000 COPIE AL GIORNO Domenica, 3 Settembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il principe di Napoli in Germania

A Coblenza.

(N) **Coblenza**, 2, ore 9,50 ant. — Al pranzo offertogli, iersera, dagli Stati provinciali l'Imperatore fece un brindisi, in cui celebrò le poetiche leggende del Reno.

S. M. rammentò la storia della città di Coblenza. Ringraziò gli abitanti di Coblenza e tutti i fedeli abitanti dei paesi del Reno del ricevimento fatto all'Imperatrice e a Lui. Ricordò poscia le relazioni che l'Imperatore Guglielmo I e soprattutto l'Imperatrice Augusta ebbero con Coblenza; e ricordò altresì i due anni trascorsi dall'Imperatore Federico III, come studente, nei Paesi del Reno.

S. M. soggiunse:

« La storia dimostra che, mercè l'alleanza ferma fra Popolo e Sovrano, furono compiuti i più « grandi avvenimenti e che anche i Paesi del « Reno ebbero la loro parte nell'aiutare il mio « Avo, allorchè riconquistò il *Nibelunghort* alla « unione germanica, al nostro impero. »

L'Imperatore espresse indi la speranza che i Renani continueranno la loro opera pel benessere dei Paesi del Reno e della grande patria unita; e finì bevendo alla salute dei Paesi del Reno e dei loro abitanti.

Al pranzo, il Principe di Napoli sedeva alla sinistra dell'Imperatrice.

La giornata di sabato.

(N) **Treviri**, 2, ore 3,40 pom. — L'Imperatore e l'Imperatrice, accompagnati dal Principe di Napoli, giunsero qui alle 10,50 ant. e partirono subito per *Ban Saint Martin* dove passarono in rivista le truppe, che, dopo aver assistito al servizio religioso di campagna, sfilarono nell'*esplanada* Guglielmo II, dinanzi al monumento di Guglielmo, il primo Imperatore tedesco.

Compiuto lo sfilamento, l'Imperatore a cavallo si è recato a colazione dal generale von Haeseler, governatore di Metz, e poscia, alle 2.44 pom. in carrozza di gala andò a ricevere alla stazione ferroviaria il Re di Sassonia, accompagnandolo quindi al palazzo di Governo.

Le strade della città sono tutte parate a festa con grande lusso di bandiere e decorazioni.

Pochi istanti dopo l'Imperatore ha fatto ritorno alla stazione ed è partito, con il seguito, per Urville, dove alle 4 riceverà il Consiglio regionale della Lorena, con a capo il suo presidente ed il borgomastro più anziano della Lorena, certo Doroy di Ogy, vecchio ottantacinquenne.

Al ricevimento di Urville assisteranno 6000 persone.

Dopo il ricevimento, l'Imperatore e l'Imperatrice faranno ritorno con il principe di Napoli a Coblenza, dove stasera vi sarà pranzo di gala e poscia ritirata con fiaccole.

(S) **Coblenza**, 2 — Stasera vi fu una grande ritirata colle fiaccole, alle quale parteciparono tutte le bande dell'8° Corpo d'armata.

L'imperatore, l'imperatrice ed il principe di Napoli, vi assistettero da un balcone del castello, entusiasticamente acclamati da enorme folla.

— Domattina, alle ore 6,00, l'imperatore, l'imperatrice ed il principe di Napoli partiranno per Metz.

Il programma.

Eccovi il programma della settimana prossima:

Lunedì. Nuova rivista militare; ritorno a Bezirks, dove l'Imperatore si tratterrà nel pomeriggio per ricevere le visite dei Principi e degli invitati straordinari, cui restituirà subito la visita.

Alle sei della sera pranzo militare a Metz, cui sono invitati tutti gli ufficiali generali, i comandanti di corpo, i capi di servizio e gli ufficiali dei diversi Stati Maggiori.

Fiaccolata alle 8,15; ritorno ad Urville alle 9,30.

Martedì. Nel mattino visita a Metz, per assistere alle esercitazioni delle truppe ed ispezionarne gli accampamenti.

Alle 6,40 della sera pranzo offerto alle autorità civili; indi ritorno ad Urville.

Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì, destinati alle manovre, i Sovrani ed i Principi si recheranno direttamente a Carlsruhe e di là sul terreno di manovra, senza toccare Metz.

Sabato. Visita a Strasburgo ed alle truppe del XV corpo d'armata. Nella sera pranzo militare, cui sono invitati gli ufficiali generali e superiori del XV corpo.

***

Gli eserciti rappresentati alle manovre sono tredici, dei grandi Stati di tutto il mondo, manca soltanto l'inviato della Francia.

Un maggiore ed un tenente sono stati incaricati di accompagnare le missioni estere e di fornire loro tutte le opportune notizie ed informazioni.

***

La *Coblenzer Zeitung* pubblica i ritratti dei Sovrani tedeschi e del principe di Napoli, che è qui fatto segno a tutte le maggiori dimostrazioni di simpatia.

Il Principe accompagnerà alle manovre l'Imperatore.

***

Alla colazione offertagli a Coblenza l'Imperatore si felicitò vivamente con la Società corale di Colonia e volle che ripetesse la canzone « Domenica sull'Oceano. » Discorrendo con il direttore della Società accennò all'influenza del canto che in Germania esprime il pensiero dell'unità.

Dopo colazione visitò le celebri cantine Deinhard.

***

Il piroscafo, sul quale erano saliti l'Imperatore ed i principi per l'escursione sul Reno, portava a poppa la bandiera italiana, in onore del Principe di Napoli.

***

Il Consiglio comunale di Strasburgo ossequierà l'Imperatore al *Brogheplatz*, nel suo ritorno dalla rivista.

Per ristrettezza di tempo l'Imperatore ha declinato l'invito al banchetto del governatore, principe di Hohenlohe, ed alla bicchierata offertagli dal municipio.

Altri particolari.

(S) **Treviri**, 2. — L'Imperatore, l'Imperatrice ed il Principe di Napoli sono qui giunti sotto una pioggia torrenziale. Una enorme folla acclamò con grande entusiasmo i Sovrani ed il Principe.

L'Imperatore, l'Imperatrice, il Principe di Napoli ed i seguiti salirono indi a cavallo sul campo della rivista, che riuscì brillantissima.

Al ritorno in città l'Imperatore, l'Imperatrice ed il Principe di Napoli furono ricevuti, al Ponte sulla Mosella, dal Sindaco che pronunziò un breve discorso di saluto. L'Imperatore rispose ringraziando.

L'Imperatrice visitò poscia la chiesa di Nostra Donna e la Cattedrale.

L'Imperatore, col Principe di Napoli, a cavallo, traversò la città alla testa della Compagnia delle bandiere, che comprendeva le bandiere di tutti i reggimenti passati in rivista, fra le continue acclamazioni della cittadinanza.

La stampa tedesca.

(N) **Berlino**, 2, 6.12 pom. — Scrivono da Coblenza alla *Kreuzzeitung* che il Principe di Napoli ha ricevuta una accoglienza splendida tanto dalla Corte quanto dalla popolazione. Tutti sono lieti di dimostrare così alla Dinastia come al popolo italiano la gratitudine per l'accoglienza entusiastica fatta all'Imperatore e alla Imperatrice di Germania a Roma e a Napoli nell'aprile scorso.

La stampa austro-ungarica

(N) **Vienna**, 2, 6,30 pom. — La *Neue Freie Presse*, polemizzando colla stampa francese, trova essere la cosa più naturale del mondo che il Principe di Napoli assista alle manovre di uno Stato alleato.

Nè a Berlino nè a Roma si è avuto certo con queste intenzione di mortificare la Francia.

Essa osserva poi che i giornali di opposizione italiani non biasimano il viaggio del Principe di Napoli per amore verso la Francia, ma per odio contro il gabinetto Giolitti.

Essi però si ingannano se credono di calmare con tale linguaggio il rancore francese.

La Francia pretende dall'Italia una gratitudine sempiterna per l'aiuto datole nel 1859. Ciò è assurdo, ma nondimeno costituisce un dogma per i francesi.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che nessun uomo politico serio potrebbe vedere nella presenza del Principe di Napoli accanto all'Imperatore Guglielmo a Metz una dimostrazione contro nessuno Stato.

I francesi darebbero prova di una sensibilità esagerata se riguardassero questo fatto come ostile a loro.

La settimana all'estero

La vertenza franco-siamese, che pareva definita, minaccia nuovi incidenti e desta nuove preoccupazioni in Inghilterra, dove l'opinione pubblica ne ha seguito sempre con una certa diffidenza lo svolgimento, mediocremente soddisfatta del disinteresse cui parve informarsi la politica del gabinetto Gladstone.

Di queste preoccupazioni si sono fatti eco nella stampa il *Times*, la *Pall Mall Gazette* ed altri autorevoli giornali di Londra, nel Parlamento il deputato Curzon, che chiese precise notizie al governo sulle nuove e maggiori pretese che si dicono accampate dalla Repubblica francese, dopo che il Siam aveva accettato le condizioni dell'*ultimatum*.

Vuolsi, adunque, che la Francia domandi: l'espulsione dai territori del Regno siamese di tutti gli stranieri, che nel recente conflitto parteggiarono contro la sua politica; la conclusione di un trattato di commercio, che protegga, a scapito del traffico degli altri paesi, gli interessi francesi; la concessione di un canale attraverso le provincie Sam Sam della penisola Malacca, che congiunga il golfo del Siam al golfo del Bengala.

Il sottosegretario di Stato degli esteri, Sir G. Grey, diede al deputato Curzon una risposta evasiva. Confermò avere il governo della Repubblica dato nuove assicurazioni che l'indipendenza del Siam sarebbe rispettata ed aggiunse che Lord Dufferin si sarebbe recato presto a Parigi per negoziare con la Francia.

La Camera di commercio di Londra non si tenne paga di coteste dichiarazioni e si rivolse alla Camera dei Pari, invocando la protezione efficace e sollecita degli interessi inglesi.

Nè vi si tennero paghi quei giornali che per primi avevano dato l'allarme alla pubblica opinione.

Le cose sono a questo punto, ma accennano ad ingrossare ancora e già una polemica, abbastanza vivace, n'è nata tra la stampa inglese e la francese, la quale non nasconde il suo malumore per la nuova fase, verso la quale sembra avviarsi una questione, che essa considera composta e regolata all'infuori di ogni straniera ingerenza.

***

Le elezioni di ballottaggio, cui procederanno oggi 170 circoscrizioni, chiuderanno definitivamente in Francia il periodo elettorale, che, salvo poche eccezioni, si è mantenuto calmo.

I risultati, che se ne prevedono, non muteranno la fisonomia delle elezioni del 20 agosto, onde la nuova Camera somiglierà, come due gocce di acqua si somigliano, alla precedente. Vi saranno alcuni opportunisti di più ed alcuni monarchici di meno, ma in sostanza la situazione rimarrà quella stessa, che aveva lasciato la defunta Camera, e difficilmente condurrà a quella costituzione di due partiti repubblicani, temperato l'uno e radicale l'altro, che i giornali repubblicani moderati reclamano.

Continuerà, a beneficio dei radicali, di cui ha fatto il tornaconto, la cosidetta politica di concentrazione ed i gannetti *bigarrés*, come li ha chiamati il *Journal des Débats*, continueranno ad essere in favore

***

Dopo il Congresso socialista di Zurigo: il quale ha ottenuto un solo effetto pratico — quello di accentuare le differenze tra i socialisti parlamentari della scuola tedesca ed i socialisti rivoluzionari, della scuola francese e della olandese — il Congresso cattolico di Wurtsburg in Baviera, del cui programma è parte importante il socialismo cristiano.

Il socialismo, come lo intendono i socialisti tedeschi, promotori del Congresso di Wurtsburg, è il ritorno al sistema delle corporazioni di arti e mestieri, il quale ha avuto i suoi più bei giorni nel medio evo e la sua culla nella nostra Italia; eppercìò, in ultima analisi, è la negazione della libertà economica.

Seguiremo con interesse le discussioni dei congressisti, ma intanto sta ed è che questo socialismo cristiano sembra incontrare poco il favore dei buoni tedeschi; inviso alla classe borghese, che non ne distingue le differenze dal socialismo puro e semplice, aggravato dal prestigio religioso; inviso ai Bebel, ai Liebknecht e compagni, i quali pretendono vedervi un tranello delle classi abbienti per attrarre il proletariato, distogliendolo dalle sue giuste rivendicazioni.

***

L'*Home rule* per l'Irlanda ha, finalmente, superato la discussione della Camera dei Comuni, con una maggioranza di 34 voti, ed è arrivato già alla Camera dei Lords, che senza discussione l'ha approvato in prima lettura — per seppellirlo alla seconda.

Si suppone che nella Camera alta il *bill* avrà favorevoli appena poche diecine di voti.

La prospettiva, partanto, di un conflitto tra le due Camere si avvicina; nè si vede il modo di evitarlo.

Ed anche il modo di risolvarlo, una volta avvenuto, non apparisce facile; imperocchè per modificare la maggioranza della Camera dei Lords non basta la nomina di qualche dozzina di Pari; occorrerebbe nominarne delle centinaia.

L'eventualità, quindi, del ricorso al suffragio popolare, resta l'unica via di scioglimento del dissidio e sarà una via lunga e perniciosa.

***

In Spagna continua l'agitazione per i *fueros*.

Una dimostrazione imponente ha avuto luogo a San Sebastiano contro il presidente del Consiglio Sagasta.

La truppa dovette caricare la folla, che tirava sassi e vi furono quattro morti e diversi feriti.

Altre dimostrazioni vi furono a Bilbao e a Saragozza.

Il Consiglio dei ministri non attribuisce però alcuna importanza a queste dimostrazioni ed ha deciso di continuare ad attuare il suo programma spiegando energia contro i perturbatori dell'ordine pubblico.

E ne ha dato una prima prova colla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei decreti relativi alle riforme militari, che erano pure state accolte in qualche regione con malcontento e avevano provocato dimostrazioni.

Le ultime notizie da San Sebastiano segnalano il ristabilimento della calma. Il ministro Sagasta conta di trattenervisi fino alla settimana ventura e la Regina-Reggente, uscita a passeggio, è stata vivamente acclamata.

Politica e Diplomazia

(S) **Ischl**, 2. — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito per assistere alle grandi manovre nella Galizia.

(N) **Londra**, 2, 2.25 pom. — Il principe Vittorio Napoleone trovasi da alcuni giorni a Farnborough presso l'ex-imperatrice Eugenia.

(N) **Vienna**, 2, 2.40 pom. — L'arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono austriaco, arriverà a Vancouver (Canadà) da Yokohama il 6 corrente.

Dopo una partita di caccia alle Montagne Rocciose, egli visiterà Chicago e poi andrà a New-York.

L'insegnamento educativo agli Stati Uniti

Mentre l'on. Martini sta studiando l'arduo problema del riordinamento della istruzione secondaria, e con opportuni ritocchi mira a rendere, per quanto è possibile, educativa la scuola elementare, giova vedere come la complessa questione dell'insegnamento e della educazione sia stata risolta presso una nazione, i cui progressi ed il cui spirito d'intraprendenza depongono a favore dei metodi educativi che preparano la pianta uomo in quel grande paese.

Il signor Fournier de Flaix, esaminando una recente opera del visconte di Meaux, osserva che il carattere generale della educazione agli Stati Uniti è la libertà, come il carattere generale dell'insegnamento è l'uguaglianza. L'educazione e l'insegnamento sono dati piuttosto nella scuola che nella famiglia.

I genitori americani, seguendo in ciò la tradizione anglo-sassone, contano più sull'istitutore che su sè stessi.

Assai presto i loro figli debbono saper cavarsela da sè, andare a scuola, tornare per proprio conto. Ragazzi e giovanette vanno assieme per le strade e spesso sono seduti allo stesso banco nella scuola così detta mista.

La condizione di questa libertà nella educazione è l'uguaglianza nell'insegnamento.

Sui primordi della vita, scrive il visconte di Meaux, il figlio del senatore siede sul medesimo banco col figlio dell'operaio, e poichè la miseria è rara negli Stati Uniti, l'uno e l'altro sono vestiti con uguale decenza e nulla li distingue a prima vista. In un paese in cui il danaro mette tanta distanza fra gli uomini, restano molti punti di contatto fra ricco e povero.

Dopo di aver frequentato la medesima scuola, si incontrano in tramway, in battello a vapore, talora in ferrovia; essi si abboccano familiarmente, senza imbarazzo da un lato, senza insolenza dall'altro; si mettono d'accordo nello stesso *meeting*, si associano per il trionfo dello stesso partito... insomma la scuola non mescola soltanto insieme le condizioni sociali, ma anche le razze, per cui si capisce che è la cosa alla quale gli americani annettono maggiore importanza.

Ma oltre allo spirito di uguaglianza che si sviluppa dal frequentare maschi e femmine la stessa scuola e dalla comunione delle stesse pratiche religiose, a ciò concorre anche efficacente l'insegnamento, il quale è ad un tempo nazionale e decentrato.

Agli Stati Uniti non esiste un ministero della pubblica istruzione. Lo Stato si limita:

1° ad un ufficio centrale di controllo, d'ispezione e di statistica in Washington;

2° ad ispettori i quali percorrono i diversi Stati o territori per compilare rapporti da sottomettersi al Congresso;

3° a scuole modello, mantenute dallo Stato e dove entra chi vuole fino a concorrenza del numero dei posti disponibili.

Il resto è lasciato da regolare ai vari *States*, alle *counties*, alle *cities*, ai comuni *(townships)*.

La tendenza dell'opinione pubblica è di aumentare i poteri dei comuni dove la popolazione stessa, e spesso le donne comprese, eleggono i funzionari scolastici.

Nessuna direzione superiore è arbitraria nelle mani dei partiti politici, e nonostante questa indipendenza e questo decentramento vi è nell'insegnamento sufficiente unità.

L'insegnamento nazionale, pubblico, ufficiale, comprende due specie di scuole: 1° le *ungraded schools*, dirette da un solo maestro o da una sola maestra, dove si impartisce l'istruzione primaria generale. I corsi non sorpassano sei mesi dell'anno; 2° le *graded schools*, le quali costituiscono per eccellenza la forma dell'educazione e dell'insegnamento degli Stati Uniti.

Esse comprendono quattro gradi: 1° scuole infantili; 2° scuole primarie; 3° scuole di grammatica *(grammar schools)*; 4° scuole superiori *(high schools)*.

Nel primo grado si insegna: leggere, scrivere, calcolo, lingua inglese e tedesca, disegno, musica, geografia e morale.

Nel secondo grado: le stesse materie, più storia, aritmetica, algebra, fisica.

Nel terzo grado: oltre le materie suddette, economia politica, cosmografia, scienze naturali e fisiche, logica, latino e greco.

Il quarto corrisponde presso a poco ai nostri corsi universitari; ma non si dànno lauree, ognuno frequenta le scuole finchè crede e si ferma a quel grado che crede; il profitto si giudica non dal *titolo* impartito ma da quello che uno veramente ha imparato.

Questo quadro generale scolastico è completato da 233 scuole normali con 1,700 professori e 51,132 scolari. Queste scuole sono generalmente mantenute da associazioni private.

La spesa di tutte le scuole pubbliche nel 1890-91 si è elevata a dollari 148,721,647, ossia più di 720 milioni di lire. Come si è provveduto a questa somma enorme dacchè la Confederazione non vi partecipa che in proporzioni assai modiche? I redditi scolastici provengono per la maggior parte dai fondi territoriali delle scuole, costituiti con leggi del 1785 e 1787 le quali stabilivano che la trentaseesima parte delle terre pubbliche appartengono alle scuole. Queste terre sono inalienabili e in tutta la Confederazione occupano un'area di 150 milioni d'acri, circa 75 milioni di ettari, e poichè aumentano continuamente di valore, così le scuole hanno una rendita per così dire inesauribile.

L'amministrazione di queste terre è tenuta dalle autorità locali. A questo reddito si aggiungono le somme provenienti dalle imposta sulle bevande, nonchè da tasse speciali dello Stato, delle contee, delle città, dei comuni, varianti da una località ad un'altra.

A lato delle scuole pubbliche che impartiscono gratuitamente, ma senza carattere obbligatorio, l'educazione e l'insegnamento nazionale vi stanno: 1° l'insegnamento secondario propriamente detto; 2° l'insegnamento professionale; 3° l'insegnamento superiore.

Sono corsi interamente privati e assolutamente liberi.

La Confederazione e taluni Stati hanno tuttavia fondato alcune scuole speciali per l'esercito, per la marina e per l'agricoltura. Ma esse non sono nè pubbliche, nè gratuite.

L'insegnamento secondario e superiore viene impartito in 430 collegi ed università, comprendenti 8,472 professori e 124,684 studenti.

Il loro reddito proviene da contributi privati e nel 1891 fu di dollari 9,137,184 dei quali 3,966,083 forniti dalle terre scolastiche; 1,406,117 come sovvenzione degli Stati; e 3,764,984 da retribuzioni pagate dagli studenti.

Finalmente viene l'insegnamento professionale che comprende: 1° le scuole commerciali e industriali, circa 56 — 2° collegi agricoli, in numero di 27 con 5900 scolari e 971 scolare.

Questi collegi hanno una dotazione di 9 milioni di acri di terreno che servono a formare dei poderi-modelli — 3° scuole di arti liberali: *Teologia* 143 scuole con 734 professori e 7328 studenti; *Medicina* 128 scuole con 2585 professori e 16,521 studenti; *Diritto* 54 scuole con 406 professori e 5252 studenti; *Collegi femminili* 167 con 2225 maestre e 25,024 allieve.

Tali sono in brevi tratti le proporzioni del grande movimento scolastico degli Stati Uniti, movimento che è il massimo elogio degli americani.

Circondati da gravi difficoltà, dovute alle differenze di territori, di climi, di razze e di religioni, essi hanno affrontato coraggiosamente il problema.

Alla testa del movimento, Dio e la religione; alla base, la terra; come forza motrice, la libertà.

Le grandi manovre

L'esercito.

(N) **Verzuolo**, 2, ore 17,10 — La Direzione superiore ha dato oggi il seguente supposto generale per le manovre del secondo periodo:

« Un Corpo d'armata, proveniente dall'ovest, ha avanzato su Barge e Cavour.

« Concentrate su Cuneo, gli stanno incontro considerevoli forze. »

« *Partito Nord* (1° Corpo). Il Corpo d'armata, distaccato a Barge e Cavour, riceve ordine di portarsi sulla Maira per fronteggiare le forze avversarie, riunite nei pressi di Cuneo.

« *Partito Sud* (II Corpo) Marcia incontro alle forze avversarie avanzate su Barge e Cavour per attaccarle e respingerle. »

***

La salute delle truppe si mantiene sempre eccellente.

L'armata.

(S) **Porto Santo Stefano**, 2. — Nel pomeriggio di ieri venne formato, nel luogo prestabilito, il simulato convoglio di sessanta navi, destinato ad uno sbarco sul litorale nazionale e proseguì, il convoglio stesso, senza molestia, durante la notte, con fanali spenti, scortato dalle divisioni combattenti ad esso assegnate, rimanendo la *Lepanto* libera nei suoi movimenti.

Ambedue le squadre, grazie ad una vigilante esplorazione, presero, ieri ed oggi, reciproco contatto, essendo avvenute, in quella circostanza, piccole fazioni fra le navi di avanscoperta.

Il convoglio continua la propria marcia verso il luogo di sbarco indicato.

***

Il ministro della marina, vice ammiraglio Racchia ha emanato il seguente ordine del giorno che dovrà essere letto ai reparti di militari del C. R. E. della classe 1868 prima di rimandarli in congedo illimitato:

« *Graduati e comuni della classe* 1868,

« Le esercitazioni di guerra, che ora volgono al termine, richiesero la vostra presenza sotto le armi.

« La prontezza con la quale accorreste alla chiamata, la lodevole condotta tenuta e l'abilità con la quale adempieste i vostri incarichi, dimostrano che nella vita civile avete conservato intatto il sentimento del dovere, frutto della educazione militare e dell'istruzione impartitavi.

« La prova fatta assicura che all'occorrenza la marina può in breve tempo essere pronta a difendere l'onore e gli interessi della patria.

« Lodo adunque a Voi.

« Ritornate alle vostre famiglie soddisfatti di avere pienamente corrisposto a quanto da Voi si aspettava. »

---

9 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 9

L'eredità tragica

Romanzo di M. DEL PILAR SIMIÈS

Versione dallo spagnuolo.

Senza dubbio era dipinta con la massima cura; gli occhi pieni ed oscuri erano ingranditi col *rhol*; la pelle verdastra, come quella di sua madre appariva ricoperta di un denso strato di bianco. Ma nell'insieme la sua bruttezza sembrava più tollerabile e meno antipatica di quella della sua genitrice.

— Hai veduto tua sorella, Beatrice? — domandò la madre dopo di aver ricevuto un bacio da sua figlia.

— No, non è ancora tornata — rispose la fanciulla con tono sprezzante.

— E tuo padre è già alzato?

— Sì, vengo appunto dalla sua camera; ha delle visite.

— Va da mio marito, Francesco — ordinò la signora che precisamente entrava per attizzare il fuoco — e digli che, appena è libero, ho bisogno di parlargli.

Detto ciò la dama vuotò la chicchera del caffè, servito dalla cameriera, si sdraiò comodamente nella poltrona e chiuse gli occhi: la ragazza aggiustò le pieghe del suo vestito color granata e si diresse verso il pianoforte. Mentre stava per aprirlo, si udì il rumore di un passo d'uomo, e dopo un istante il padrone di casa, il ricco Chileno, don Silvestro di Salvatierra, entrò nella sala. Allora la signora aprì gli occhi, e la fanciulla, lasciando il piano andò incontro al padre, che l'abbracciò con un sorriso da ebete.

Don Silvestro era piccolo, magro e giallognolo come la consorte e la figlia, la sua carnagione oscura formava uno strano contrasto con la capigliatura bianca come la neve, tanto folta e increspata che gli formava sul capo una specie di turbante naturale.

L'espressione del suo viso era gioviale, ma quasi stupida: vi era nella sua fisonomia qualche cosa della muta ostinazione di un vecchio come maleducato, qualche cosa di ultra prosaico e direi quasi di bestiale.

Don Silvestro di Salvatierra rappresentava il vero tipo dell'indigeno dalla Terra del Fuoco, al quale tutta la civilizzazione europea non era riescita nè a domare e nobilitare gli istinti selvaggi, e molto meno a raddolcire il cuore.

Vestiva completamente di nero, con un'accuratezza esagerata fino al ridicolo; pantalone e giubba di finissimo panno, panciotto molto aperto, che lasciava scorgere lo sparato della camicia di fine batista, e cravatta di raso nero.

Nel mezzo dello sparato si vedevano tre brillanti grossi come dei piccoli ceci: le sue scarpe inverniciate, che scricchiolavano ad ogni passo non riescivano a dissimulare la bruttezza del suo piede largo e piatto.

— Mi desideri, Maura? — domandò il selvaggio in giubba alla sua consorte, dando alla voce gutturale un accento spiacevolmente melodico e servile.

— Sì, sì, ti ho fatto chiamare perchè fra poco verrà la dama di compagnia, ed io desidero che tu sia presente al contratto — rispose l'interpellata.

— Non mi sembra che la mia presenza sia necessaria — replicò don Silvestro, sedendosi innanzi al tavolino sul quale era servito il caffè.

E volgendosi a sua figlia, soggiunse:

— Versane una piccola tazza, carina mia.

La fanciulla gli versò il caffè nella chicchera dove lo aveva bevuto lei; ma don Silvestro ebbe appena il tempo di portarla alle labbra, quando essa, gettando le braccia al collo del padre, con una gentilezza, che non mancava di grazia, gli domandò:

— Come mi chiamo io, babbino?

— Beatrice — rispose don Silvestro.

— Beatrice soltanto?

— Beatrice la prediletta.

— Sì, perchè tutti mi amano — concluse la ragazza con una graziosa smorfietta.

E fissando suo padre, gli domandò di nuovo dopo un minuto di silenzio:

— Hai veduto Oreste questa mane?

— No, anima mia; credo sia uscito presto per provare un cavallo che ha comprato ieri.

— Un altro cavallo!

Questa esclamazione uscì dalla bocca della signora Salvatierra, il cui sembiante si contrasse nuovamente, esprimendo ad un tempo dispiacere e disapprovazione.

— Silvestro — disse a suo marito con lo sguardo irritato — nostro figlio ci manda in rovina, e tu mostri per la sua condotta la più colpevole indifferenza; giuoca, compra cavalli ogni otto giorni, mantiene delle ballerine, sfoggia equipaggi e passa le giornate dormendo e le notti in orgie continue. Candelario, l'unico servitore che ci è affezionato, mi ha avvertito che molte mattine torna a casa completamente ebbro. E tu non lo rimproveri, non lo correggi, non lo ammaestri col tuo esempio, ma anzi lo conduci in tutti i luoghi dove vai, benchè non vi dovresti andare...

— Taci non aprir bocca — soggiunse vedendo che don Silvestro voleva discolparsi — so bene qual vita tieni... ma di te nulla m'importa, perchè dal momento in cui lasciammo il nostro paese, ho compreso che sei un uomo senza cuore, che non meriti di essere amato. Ma Oreste è mio figlio, che amo con tutta l'anima, e pur troppo vedo che a ventitrè anni è un giovane debole e perverso, che non sa nulla e nulla impara, alfuori del male: che cosa sarà nel mondo quel disgraziato?

— Sarà... ricco — rispose con filosofica calma don Silvestro, che masticava con molto gusto del tabacco nero. — E' forse necessario essere qualche altra cosa nel *gran mondo*, nel quale ti sei ostinata a vivere? Quando si ha danaro basta.

— No, non basta! Gli amici di Oreste, i giovani di illustri famiglie, appartengono pure al *gran mondo*, ma studiano... vanno all'Università.

— Perchè non sono veramente ricchi.

— Come?

— A casa nostra non vengono che i giovani dell'aristocrazia povera e rovinata. Sai, diletta sposa, come ci chiamano quando ci vedono nel nostro equipaggio al corso delle carrozze al *Buen-Retiro*? Ci chiamano i selvaggi, o i patagoni, e nessuno sa il nostro vero nome, cioè quello che ci siamo imposti, recandoci a Cuba.

E se per caso taluno conosce i nostri nomi, li trovano ridicoli...

Silvestro! Maura! Oreste — ecco i bei nomi di cui ci hai giustificati! Meglio valevano i nostri nomi di selvaggi.

— Belli davvero! Rorrigana io, tu Rala-Rua, ed i ragazzi... Basta! Cinzia, soltanto aveva un nome possibile, benchè alquanto brutto...

— Brutto nome Cinzia? Ma ti pare!

Suo padre mi assicurò che era un nome greco... Quell'uomo era un europeo — un fanatico, un esaltato, venuto, come tanti altri, al Chilì, per far fortuna, ed invece vi trovò la morte.

E seguita in quarta pagina

Polemica sulla peronospora

Avevo pensato che le mie poche righe con le quali chiusi la polemica sui mezzi per combattere la peronospora, avessero fatto comprendere all'egregio prof. Caruso, che lungi dal darmi per vinto dalle sue teorie, io non volessi prolungare una discussione, per quanto utile altrettanto infruttuosa, quando da una parte si intende, sia pure con l'autorità del nome e della cattedra che si occupa, imporre addirittura le proprie idee.

Ma poichè il prof. Caruso oltre di aver ritenuto con la mia prudente ritirata di vincere, vuole stravincere, gastigando me ed il lettori del *Popolo Romano* con un'altra lunghissima lettera, mi si conceda, come all'accusato, per ultimo la parola.

Ripeto al prof. Caruso che tutte le sue dimostrazioni non mi hanno nè *persuaso* nè *convinto*, e ciò secondo il senso che i puristi della lingua italiana danno ad ambedue i vocaboli. Alle prove e citazioni portate dal prof. Caruso io potrei opporre altre prove e citazioni, lettere e cartoline, una tra le quali che mi descrive il podere di *Piaggia*, diretto dall'ottimo professore, in condizioni tutt'altro che immuni da peronospora come egli ce lo descrive a vivaci colori.

A parte questo, il prof. Caruso produce la sua formola per la poltiglia bordolese che diversifica sostanzialmente da altre. Resta quindi nella sua nuda verità quello che io ho scritto dal bel principio, che per amore di novità o paternità, ogni professore, vuole tramandare ai posteri la sua fama con una nuova formola di rimedio antiperonosporico.

Mettetevi d'accordo, ho detto da principio e lo ripeto ancora: figlio di viticultore, cugino, cognato, zio di viticultori, posso dire ad alta voce che questa diversità di teorie che ogni professore predica alle campagne è una vera e propria peronospora.

Si è voluto, direi quasi, accreditare la teoria della cura antiperonosporica con le sole applicazioni di poltiglia bordolese, col bollo del ministero di agricoltura.

Potrei facilmente dimostrare con gli atti quanto ciò sia inesatto: dirò solo che l'amministrazione dell'agricoltura ha meriti ed intelligenze molto perspicaci per non comprendere come l'additare allo stato dei fatti un rimedio unico ed infallibile, sarebbe pericoloso, e la circolare dell'8 marzo 1893 parla chiaro.

Del resto i viticultori intelligenti e diligenti, ormai ne sanno abbastanza per essere essi soli i giudici di ciò che loro convenga meglio di fare. Se valga meglio la mia teoria, che non è poi mia solo, o quella del prof. Caruso, lo vedranno al tinello.

In quanto alle dottrine, talune nuovissime, contenute nell'ultima lettera del prof. Caruso, io, *Miles*, parrebbe che osassi troppo a volerle discutere, ma spero bene che qualche *Centurione* uscirà fuori, perchè non passino tutte come cosa giudicata.

Miles agricola.

Atti del Governo

R. Esercito. — *Corpo di Stato maggiore.* — Porpora, maggiore, esonerato dalla carica di segretario per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare — De la Forest de Divonne, id., nominato segretario della Commissione suddetta.

Artiglieria. — Teotocchi, sottotenente, dispensato dall'effettivo servizio.

Genio. — Adinolfi, colonnello, direttore territoriale a Piacenza, collocato in disponibilità.

Corpo sanitario. — Di Palma, tenente, richiamato dall'aspettativa — Cervelli, id., collocato in aspettativa.

Commissariato. — Viora, tenente colonnello, collocato in aspettativa.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 2, ore 14,20. — Da Venezia giunge notizia essersi colà arrestato il rag. mantovano Luigi Bellacchi, qui notissimo per essere stato agente dei marchesi Cavriani.

Fu arrestato perchè ritenuto falsario e spenditore di moneta falsa.

Sarà tradotto nella nostra città.

Torino, 2, ore 15,30. — A Favria Canavese, ove è morto, sono stati fatti commoventi funerali alla salma del cav. Giovanni Servais, il quale dispose per testamento 300,000 lire a favore del nostro municipio per premiare atti di valore compiuti nel circondario di Torino e 30,000 al comune di Favria per la costruzione di un asilo.

Il Servais, letterato distinto e fecondo, era nato a Joinville in Francia, ma da molti anni dimorava in Italia ch'egli amava quale sua patria.

Venezia, 2, ore 16,10. — Il direttore della R. scuola superiore di commercio avvisa gli interessati che nel prossimo dicembre verrà aperta presso la scuola stessa una sezione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della Economia politica, statistica, scienza delle finanze; diritto civile, commerciale, amministrativo e legislazione rurale; computisteria e ragioneria; lingua francese, inglese e tedesca.

Napoli, 2, ore 16,50. — Un acquazzone scatenatosi stanotte sulla nostra città ha allagato a pianterreno molte case in varie località.

Arezzo, 2. — Il processo pei fatti di San Sepolcro è terminato colla assoluzione di tutti i 29 imputati, per inesistenza di reato.

Alessandria, 2. — Non ignorate che il convento di Boscomarengo contiene molti oggetti artistici di valore e libri antichi. In questi giorni i frati di custodia, domenicani, mandarono a Chieri sotto casse di libri corali e di paramenti preziosissimi con ricami del secolo XVI. Ma il prefetto Cavasola, informato del trafugamento, fece sequestrare le casse alla stazione di Alessandria, e ora il processo è iniziato, e già si venne a scoprire che, in addietro, molte cose preziose ed artistiche scomparvero.

La settimana scorsa recossi al Bosco il P. Provinciale di Chieri, ed è dopo la visita di lui che le casse partirono.

Il comm. Cavasola si farà molto onore in questa faccenda se andrà fino al fondo e farà ricerca delle altre casse che mancano. I preziosi oggetti portati via non furono inventariati nella presa di possesso del 1855.

Si sa che tutti questi oggetti venivano da Pio V, fondatore del convento boschese.

La fine dei disordini a Napoli

(N) **Napoli**, 2, ore 16,50. — Oggi è cessata l'occupazione militare della città.

Ogni sezione di P. S. però, mantiene aggregata una compagnia di soldati.

Alla Questura ne è stato assegnato un battaglione.

Il servizio di P. S. nelle vie è fatto da pattuglie formate di guardie di P. S., daziarie e carabinieri.

Le truppe tornano subito alle loro guarnigioni.

— Una Commissione di negozianti, danneggiati nei disordini, ha avuto un lungo colloquio col cav. Petriccione, presidente della Camera di commercio, esponendogli la triste posizione in cui si trovano e chiedendo che si studi il modo di venire loro in aiuto.

Concorso internazionale di macchine agricole

(N) **Città di Castello**, 2, ore 15.15 — Il concorso internazionale per le macchine agricole è riuscitissimo.

Vi primeggiano il *Rinaldi* di *Roma*; lo Stecher di Firenze; Farina di Verona; De Morsier di Bologna; Riva di Milano; Buitoni di San Sepolcro e lo Stabilimento bacologico Pucci di Perugia.

La giuria per l'aggiudicazione dei premi ha quasi terminati i suoi lavori.

Ha nominato presidente generale il prof. Vannuccini; relatore generale l'ing. Monaldi e presidenti di sezione Focardi e Mancini.

Il racconto della domenica

Una prima rappresentazione.

La prova generale aveva avuto luogo due giorni innanzi ed era riuscita ottimamente.

I quattro lunghi atti dell'opera erano stati eseguiti da cima a fondo, senza una interruzione, un richiamo, un'osservazione qualsiasi per la quale si fosse dovuto ripigliare da capo un solo pezzo.

Il maestro direttore aveva dichiarato all'impresario che, se alla prima rappresentazione le cose fossero andate come alla prova generale, si poteva cantare sopra un successo trionfale.

Anche l'impresario naturalmente lo credeva ed in cuor suo agitava le più liete speranze.

Un pensiero però lo molestava. Ricordavasi di aver udito, uscendo di teatro, la voce dell'avvisatore che brontolava al custode questa frase di cattivo augurio:

— Sì, sì, la prova generale è andata benissimo, ma ciò non mi fa sperare niente di buono per la rappresentazione!

L'impresario non aveva mancato di porre mano immediatamente agli scongiuri di uso; si era sentito anzi una gran voglia di assestare il proprio piede... nelle reni del suo impiegato... ma poi aveva detto fra sè: pover' uomo! dopo tutto egli non è che l'eco della superstizione generale... Un raglio d'asino di più!...

Dalle 7 1/2 che si era cominciato *a far porta* la gente affluiva al botteghino del teatro, senza la interruzione di un minuto.

Fra poco i biglietti sarebbero esauriti.

— Cinque o sei di queste piene — diceva l'impresario — e la stagione è assicurata!

— A proposito, dimmi un po': quanti biglietti ha preso la prima donna?

« Questa dimanda era rivolta sommessamente al ministro del botteghino, mentre questi tagliava e consegnava due poltrone di quinta fila — le ultime — a due giovani tedeschi.

— Credo quasi per duecento lire — rispondeva l'altro, alzando gli occhi al disopra degli occhiali per vedere meglio la faccia contenta dell'Impresario a quell'annunzio.

— Pochi! Credevo di più!... E il tenore?

— Oh! quello si avvicina ai quattrocento!

— Tanti di meno sulle duemila che gli ho pagato stamattina, ma... è sempre troppo caro!

Mentre la platea ed il loggione in specie si andavano affollando sempre più, nel palcoscenico ferveva animatissimo il lavoro.

Il Direttore di scena era quello che correva, sudava, sbuffava, gridava più di tutti.

Aveva cominciato col passare in rivista ad uno ad uno tutti i vestiari dei coristi, delle ballerine, dei bandisti, delle comparse e perfino dei servi di scena, non dimenticando di verificare tutta l'attrezzeria, lance, spade, elmi, corazze, stendardi, ecc. e perfino la solita grande poltrona di velluto rosso, per la quale aveva avuto un'aspra discussione coll'attrezzista, che pretendeva la poltrona del trono dovere essere sempre la stessa per qualunque regnante sulla scena.

I sarti e le sarte andavano da un camerino all'altro, facendosi in quattro per rispondere alle chiamate in *si b* e in *sol naturale* del tenore e del baritono — sempre generalmente i più scontenti.

Il basso è per abitudine uomo tranquillo e poco esigente, tanto nella paga come nel vestiario.

Questa la regola: guai però alle eccezioni!

In quanto alla prima donna, la questione del vestiario assume sempre per essa le proporzioni di una questione di gabinetto con relativa minaccia di dimissioni e di crisi.

Una di cotali scenette accadeva per l'appunto in quel momento nel camerino della prima donna.

— Chiamatemi l'impresario. Io vi dico che non esco in scena con questa sottana di lana e con questa guarnizione di merletto di cotone!

— Cara la mia signora — le rispondeva il direttore di scena — ormai per questa sera conviene rassegnarsi. Domani ne ordineremo al sarto uno nuovo; lo dirò io all'impresario, ma adesso spirà...

Sollevando timidamente la tenda si presentava appunto in quel momento sulla soglia la faccia impassibile del *buttafuori* pronunciando la sacramentale domanda:

— Possiamo incominciare.

Dopo un istante di esitazione e dopo una rapida occhiata rivolta dallo specchio alla propria persona:

— Sì, sì, incominciamo pure — rispondeva con dispetto la prima donna — ma *voi* ricordatevi bene ciò che vi ho detto: domani sera, se non ho il vestito nuovo, non canto: siamo intesi!

Sulla scena intanto il maestro dei cori sta chiamando, schierando e passando in rassegna i suoi coristi, ai quali rivolge il fervorino consueto delle prime rappresentazioni « portatevi bene, ragazzi, e beverete... ma a rappresentazione finita, non prima.

Il direttore d'orchestra, in *frak* e cravatta bianca nuova fiammante — e che ha già fatto la sua visitina a tutti gli artisti, per rammentar loro i punti scabrosi, le *puntature* e i *salti* combinati — passeggia colle mani in tasca sul davanti della scena, seguito, più che accompagnato, dall'impresario, pure esso in abito da società.

Nessuno dei due parla... e il passeggio continua regolare, incessante, automatico quasi.

Ad un tratto il maestro si ferma, e facendo un rapido voltafaccia si trova petto a petto coll'impresario, al quale dice:

— Non sai? Ho visto poco fa in una poltrona quel maledetto iettatore di...

— Zitto! — grida l'impresario, ponendogli prontamente una mano sulla bocca — vuoi rovinarmi?

Accostando quindi subito l'occhio a un piccolo buco del telone — finestrino immancabile d'osservazione:

— Perdio! è proprio vero! Ma chi mai può avergli regalato il biglietto?

— Probabilmente — fa il direttore — glie ne avranno regalato uno almeno tutti gli artisti. Queste bestie credono sia il miglior mezzo per scongiurare il mal'occhio!

Il suono del campanello elettrico, annunziante il momento d'incominciare, interrompe il colloquio.

— Non te ne incaricare... andremo benone! Io vado in orchestra.

E il direttore traversa la scena, soffermandosi sulla quinta di destra per raccomandare ai due maestri sostituti di stare bene attenti uno all'*harmonium* e l'altro alle campane.

Di lì a quattro o cinque minuti si fanno sentire le prime note dei violini in orchestra: il preludio è incominciato. Siamo pronti tutti? dimanda l'impresario al direttore di scena, al maestro dei cori ed agli altri maestri?

— Tutti, tutti, si risponde da ogni parte.

— Sta bene, allora: fuori di scena!

— Un momento, un momento, esclama una voce, manca il suggeritore: il buco è vuoto.

— Il suggeritore, il suggeritore? dov'è il suggeritore? si grida dalla scena, dalle quinte, dai camerini...

Il preludio orchestrale sta per finire... l'orgasmo è grandissimo; e già uno dei maestri sostituiti sta per sagrificarsi generosamente, quando si vede tranquillamente presentarsi dal buco la testa del suggeritore nel momento preciso che le ultime note del preludio vanno spegnendosi in un dolce *pianissimo* e la tela si solleva rapidamente.

— Ma dove era? Che cosa mai faceva quell'asino sotto al palcoscenico? dimanda l'impresario al buttafuori...

La risposta è coperta dalla *entrata* fragorosa del coro sulla scena.

Gino Monaldi.

Teatri e Arte

Lirica. — La compagnia di canto, messa assieme dall'impresario sir Augustus Harris per un giro nelle provincie inglesi, comincierà il corso delle sue rappresentazioni ad Edimburgo il giorno 4 corrente.

Ne fanno parte le signore Lucille Hill, Giulia e Sofia Ravogli, Gherlsen, Dugwar, Olitska e Foran e i signori Giannini, O'Mara, Morello, Guètary, Dufriche, Bispham, Maggi, Richard Green e Castelmary. Direttore d'orchestra, maestro Seppelli.

Il repertorio comprende: *Pagliacci*, *Orfeo*, l'*Amico Fritz*, *Cavalleria Rusticana* e *I Puritani*.

La compagnia si recherà a Glasgow il 18 corrente e poi andrà in altre città importanti di provincia, ritornando a Londra alla fine di ottobre.

— Il maestro Rubinstein ha dato ordine a' suoi editori Bote e Bock di Berlino di far tradurre subito in italiano la sua nuova opera *I Maccabei* e sta ora trattando con due noti impresari che vorrebbero rappresentare questo suo lavoro a Venezia, Bologna, Firenze, Milano, Roma e Napoli.

Rubinstein dirigerebbe egli stesso le prove ed assisterebbe alle prime rappresentazioni.

Drammatica. — Sempre a proposito delle novità drammatiche tedesche annunziamo il ritorno desiderato alla scena di Schontan con una nuova commedia scritta in collaborazione con Gustavo Kadelburg.

Anche il Morer fa presagire il suo ritorno con un lavoro nuovo. Di ambedue queste commedie non si conoscono i titoli.

— Se si deve credere alla *National Zeitung*, Eleonora Duse darà nel decembre prossimo alcune rappresentazioni straordinarie al teatro Lessing di Berlino. Insieme ad Eleonora Duse tornerà a Berlino la medesima compagnia drammatica dell'anno scorso.

— La compagnia Beltramo Della Guardia ha chiuso l'altra sera il corso delle sue rappresentazioni al Vittorio Emanuele di Torino con una novità *Il Commissario di polizia*.

Essa non è che una delle tante *pochades* che, straripando dalla Francia, inondano la scena italiana, con un solo ed unico intento: quello di far ridere.

Ora, siccome questo scopo è stato in gran parte raggiunto da questo *Commissario*, la critica non ha ragione di dire una parola di più.

Varie. — Nell'autobiografia, che Tommaso Salvini sta pubblicando nella rivista americana illustrata *Century*, egli scrive un articolo critico abbastanza interessante sopra l'attore inglese Irving. Salvini considera l'Irving senza rivali nell'*Amleto*, sebbene lo trovi talvolta un po' manierato nel gesto e nella dizione; lo stesso giudizio egli da dell'Irving nel *Mercante di Venezia* e nel *Mefistofele* (Faust).

Ritiene però l'Irving poco adatto, per la sua voce e per la sua figura, a rendere il gentile temperamento di *Romeo* e la forte e virile espressione di *Macbeth*.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte di Miss Jenny Lee, attrice che ebbe la sua epoca di celebrità.

— A Genova è morto Gaetano Corsi, autore di parecchi drammi, fra i quali *Antonietta Camicia* che ebbe un periodo di grande popolarità.

Egli era attualmente il decano degli autori genovesi del teatro di prosa.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 3 settembre — S. Eufemia U. Q.

Leva il sole alle ore 5,29 m. — Tramonta alle 6,27 s.
Leva la luna alle ore 11,24 s. — Tramonta alle 2,47 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 Settembre 1893.

Europa pressione elevata occidente, alquanto bassa intorno Russia centrale, 763 Centro. Brest, Valentia 768; Atene 758; Mosca 747.

Italia 24 ore: barometro salito sei a tre Nord al Sud; temporali pioggie alto medio Adriatico e Sud continente; venti qua là in forza quarto quadrante; temperatura ancora alquanto diminuita e mite.

Stamane cielo nuvoloso Nord, poco nuvoloso sereno altrove; venti deboli freschi quarto quadrante continente. Barometro 761 basso Adriatico e alto Tirreno, 763 Cagliari ed estremo Nord.

Mare calmo mosso.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente maestro a ponente; cielo qua là nuvoloso con qualche temporale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	18 7	15 6	Roma	27 0	16 3
Venezia	25 8	14 8	Foggia		—
Torino	27 5	15 6	Bari	35.0	15 9
Firenze	26 6	15 5	Napoli	24 7	17 2
Ancona	26 8	17 7	Cagliari	29 0	19 6
Perugia	23 3	15.0	Palermo	21.0	19 1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 7	Budapest	19 8	Zurigo . . Gr.	13 2
Pietroburgo	5 6	Trieste	18 0	Lugano	16 0
Mosca	13 7	Madrid	11 2	Ginevra	14 0
Odessa	—	Lisbona	27 7	Costantinop.	21 8
Amburgo	9 0	Parigi	14 0	Malta	24 4
Praga	8 0	Nizza	19 0	Algeri	—
Vienna	8 7	Monaco	11 1		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 31 agosto 1893.
Nati 33 compresi 2 nati morti
Morti 20 dei quali 14 sotto i 7 anni

Morti

Ricci Giuseppe di Serafino, Norcia, 19, celibe
Bernardini Caterina fu Tommaso, Sarteano, 22, nubile
Scarpocchi Natale fu Francesco, Perugia, 72, coniug.
Macagni Francesco di Camillo, Asti, 26, celibe
Cardinali Nicola fu Vito, M.te S. Vito, 65, vedovo
Sansoni Edoardo fu Vincenzo, Roma, 81, id.

MONOVERBO

Qui venne un assassino

L

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
VER — RETE — ETERE — TEVERE.

R. LOTTO

Roma	**61**	**1**	**23**	**27**	**41**
Bari	56	11	62	53	44
Firenze	52	69	89	86	48
Milano	4	43	53	70	56
Napoli	79	1	50	10	66
Palermo	80	89	42	81	15
Torino	44	82	29	80	23
Venezia	71	27	81	24	62

Henry Jarrett, George Bartlett, Lea Goodin, partecipano con dolore la morte (avvenuta in Albano Laziale il 1° settembre) della cara

ELENA

loro rispettiva figlia, consorte e zia.

La salma verrà trasportata in Roma al Cemeterio protestante, ove lunedì 4 corrente, alle ore 4 1/2 pom., avrà luogo la funzione religiosa.

S'invitano gli amici.

L'anno nuovo in China

Un chinese letterato, il signor *B. Tin-tun-ling*, domiciliato da parecchi anni in Francia, così ci dà la descrizione delle cerimonie usate nell'Impero dal *Milieu* all'epoca dell'anno nuovo:

Nell'Impero Celeste, il 23 dell'ultimo mese (i mesi chinesi hanno alternativamente 29 e 30 giorni, l'ultimo mese ne conta 30) gli abitanti dispongono così le loro case; eglino pongono da ciascuna parte due candele accese, dette *tcho*, nel mezzo, in un vaso di argento (*hiau-lau*) riempito di cenere, son piantati come tre zolfanelli accesi, designati col motto *sion*, che spandono emanazioni profumate. Là, piegando i ginocchi, essi invocano il Signore. Il 24 e 25 sono le epoche prefisse per nettare la casa ed ornarla di decorazioni nuove.

Il 26, ciascuno compera buon numero di frutti, focaccie di *tan-pin*, pallottole di riso a cinque colori: rosso, bleu, marrone, giallo e verde. Il 27, ciascuno va ai campi per tagliare dei rami di cipresso, *pe*, destinati ad essere abbruciati il primo giorno dell'anno.

La carta rossa coi caratteri: felicità, fortuna, *Ta-Ki, Ta-Li*, è attaccata a tutte le porte. Due geni, impressi, ornano il mezzo della porta d'entrata, designati sotto il nome di *Ta-men*.

Si prepara una pasta che dispongono in grappoli di dodici grani. Introducono in ciascun grappolo frutta di giuggiole, ed il tutto fanno cuocere al vapore dell'acqua bollente.

Il 28 ed il 29, al disopra d'una tavola ben guernita di frutta, viene affisso un quadro ove si trovano inscritti i nomi dei membri che compongono la famiglia. Depongono sopra il mobile un piccolo bastone ove si trova scritto: *Ta-Ki, Ta-Li* — felicità, fortuna. — Noi ne vedremo l'uso in seguito.

Il 29 preparano gli abbigliamenti da festa e dal di fuori è facile il vedere, alla vista dei lumi che brillano da tutte le parti, che ciascuno s'occupa della medesima cosa, e che la popolazione veglia tutta la notte.

A tre ore di mattino, abbigliati dei vestiti *pautsé* prendono la piccola bacchetta deposta sulla tavola, aprono la porta, e la lanciano nel cortile.

Ritornano in casa a provvedersi di un lume, e compiono la cerimonia seguente:

Nel cortile sopra una tavola si trova un porco ed un cappone arrostito, ed un piccolo vaso, il cui uso sarà designato qui sotto.

Due candele (*tcho*) abbruciano da ciascuna parte. Con uno strofinaccio di paglia mettono fuoco ai cipressi *sacco-pe-han* portato la vigilia. La fiamma che si comunica ai rami scoppietta con gran fracasso e fa spandere migliaia di scintille. Quando il vento ha tutto consumato, prendono il vaso, del quale sopra si è parlato, e vi si piantano tre zolfanelli *sion*, che si consumano lentamente.

E' il momento solenne della preghiera; piegando i ginocchi e prosternati gli abitanti domandano al cielo, dal profondo del loro cuore, la fortuna per loro e per coloro che essi amano.

Terminata l'invocazione, pensano a prendere qualche nutrimento, che si compone di una pasta racchiudente vivande delicate, *tsao chiu*. Ciascuno si affretta d'escire, salutando i vicini, inchinando la testa fino a terra come d'uso.

Si recano a riunirsi alla famiglia. Per i fanciulli principalmente è un giorno fortunato. Le loro tasche sono riempite di trastulli, confetti, piccoli aranci *kei-tsi*, e in un quadrato di carta rossa, piegata accuratamente, sono rinchiuse cinquanta pezze di moneta di rame, *tout's eun*, tutte piene di promesse.

Si recano alle pagode conosciute sotto il nome di *pai-ching*, ove si trova un'assemblea numerosa. La gioia anima tutti i visi. Le riunioni di famiglia continuano fino al 5 gennaio.

Bentosto le cose riprendono il loro corso abituale, ma gli è un uso che è come l'azione finale della festa.

Il 5 gennaio a due ore di mattina, ciascun abitante, carico d'un paniere contenente della cenere, una candela, *tcho* ed uno zolfanello profumato, *sion*, lo trasporta nella contrada, coi due ginocchi piegati, ne versa il contenuto e ritorna nella sua casa, senza riguardare indietro.

Se qualche abitante dimenticasse quest'ultima condizione, vi si scorgerebbe un presagio di disgrazia.

Novità, varietà, aneddoti

Cento anni di matrimonio!

Il *Pester Lloyd*, giornale assai autorevole di Budapest, riferisce che a Zsombolya, borgata nel Banato (Ungheria), Giovanni Szathmary e sua moglie, due vecchi che devono avere un'età inverosimile, festeggieranno in questi giorni il 100° anniversario delle loro nozze.

Altro che nozze d'oro o di diamanti!

Sino a poco tempo fa dovettero lavorare per vivere, giacchè sono soli al mondo, senza parenti di sorta e poverissimi. Il Consiglio comunale di Zsombolya ha deciso, nella sua ultima seduta, di assegnare loro una sufficiente pensione. Quanto tempo la goderanno?

Corriere di Roma

A traverso i Castelli.

XII.

2 settembre.

Durante questa mia infelice impresa dell'aver tentato di ridurre, in alcune pagine di prosa descrittiva, con la rapida sincerità dell'impressione prima, e mantenendone il delizioso carattere artistico, la bellezza mirabile del paese che sale su per il verdeggiante declivio dei colli i quali recingono a lieta corona Roma augusta, ho spesso provato la nausea della picciolezza inane dei miei sforzi innanzi alla grandezza affascinante della materia. E avrei più d'una volta gittata la penna al diavolo.... se non fosse umanamente e logicamente necessario scontare la pena de' propri spropositi e scontarla intera, nelle sue condizioni più castigatrici ed umilianti: che è quanto dire presente il giudice feroce e inesorabile: il gran pubblico.

Ma anche in mezzo a tutte le repugnanze che ho dovuto vincere per andare avanti, mai ebbi come precisamente oggi, il sentimento, esatto e dissolvitore, della miserabile vanità di questa mia prosa che avrebbe a essere almeno stile, forma. Mai, poichè prima d'ora ho dovuto, è vero, misurare l'efficacia della parola nella rievocazione rappresentativa ed esperimentarne tutte le disillusioni; però non mi era ancora accaduto di dover ricorrere al meschino sotterfugio rettorico della confessione della propria impotenza assoluta, per dare un'idea approssimativa di ciò che ho pensato, ho sentito, ho fantasticato.

Perchè oggi avrei dovuto descrivervi Nemi, apparsomi gradatamente dalla scurità del bosco sotto l'azzurro opalino del cielo a specchio del mitologico lago che si spalanca profondandosi in mezzo al dolcissimo colle; e avrei dovuto descriverlo nella varietà dei suoi aspetti come mi si andava scoprendo lungo la via di Genzano, costeggiante il bacino del lago; e avrei dovuto descriverlo com'io lo vidi o lo intravidi per la prima volta in quel lume glorioso di luce meridiana, in quel rigoglio di vegetazione gagliarda, saliente per lesinuosità della collina fino alla cresta frastagliata in bizzarre spezzature fantastiche. Ma non si descrive il superlativo, il sublime. E a mio modesto avviso, nella sua singolarissima fisionomia, il paesaggio di Nemi e del suo lago rappresenta il superlativo del genere.

Soltanto un grande poeta della natura, in un momento di felice lirismo contemplativo, potrebbe degnamente attingere a quella incomparabile bellezza di cose, senza profanarle.

◆◆

Dal canto mio, voglio ammettere che voi, lettore e lettrice, siate già stati a Nemi e abbiate vivo nella memoria il ricordo della prima impressione provata. E siccome amo supporvi, lettore e lettrice, adorni di tutte le più alte e spirituali qualità, comunicando dal sentimento profondo e cosciente della natura, così spero che ridestandovi nella fantasia, con un accenno, le imagini di quella prima impressione, partecipiate pienamente all'incanto che tuttora mi stringe nelle sue maglie d'oro.

E se non ancora avete fatta una visita di dovere a Nemi, affrettatevi a rimediare all'omissione imperdonabile, poichè non conoscete uno spettacolo, la cui magnifica genialità estetica mi è parsa senza confronto.

Ed è perciò che non avete il diritto di domandare all'umile scrittorello l'assurdo categorico, l'impossibile, l'inafferrabile. Non potete chiedere alla parola stillata fra i lenocinii capziosi dello stile descrittivo e decorativo, una potenza di rappresentazione, una virtù di rievocazione che non può avere foss'anco fusa nel metallo purissimo di Teofilo Gautier. La parola scolora, intisichisce il linguaggio divino delle cose: un linguaggio che può avere e ne' momenti più propizi, un solo interprete e illustratore degno: il genio.

Oh per quali sapienti avvolgimenti di periodo, per quali sottili sfumature di colore, per quali tormentate carezze di aggettivo, avrei potuto io, angustiato sporca-carte, derivare la magia, il rapimento suggestivo del quadro che mi sta sigillato negli occhi in un barbaglio inebriante di luce, in un fulgore sovrano di visione ariostesca?...

Certo ove lo avessi tentato, la violenza del colore, l'enfasi del superlativo, avrebbe miserabilmente sciupato il ricordo, diluendolo nella banalità della frase fatta e gualcendolo fra la sonorità vuota della metafora mestierante e facilona.

No, sarebbe stata una pazzia. E' impossibile fermare sulla carta la visione della quale ho ancora piena la fantasia. E' impossibile determinare in linee precise e definire con impeccabile proprietà verbale il Sogno. Perchè, ritornando da Nemi, mi è sembrato, uscire da un sogno.

◆◆

E ne sono uscito, come si esce da tutte le malie dei sensi e della fantasia, con un torbido ronzio di stordimento nel cervello e una punta amara di rimpianto in fondo all'anima. Il rimpianto dolce e tranquillo delle cose passate. Il rimpianto mite domani sarà chiuso nel ricordo, gelosamente, e che vaporerà, man mano che i giorni volgeranno, in un sentimento penetrante e persistente di nostalgia.

Il rimpianto delle illusioni, delle lusinghe svanite.

◆◆

Mentre la carrozza penetrava lentamente a traverso il bosco e il vigneto che scendono dalle pendici di Nemi e di Genzano, sempre dominate da Monte Cave, a lambire il lago; io, con l'occhio smarrito sul metallo dell'acqua d'un profondo color oltremare, uguale, quasi tetro, pensavo alla leggenda favolosa per cui si conservano nella tradizione popolare le glorie del picciolo e incomparabile lago.

Dice il buon contadino del luogo, abbassando la voce in tono di mistero e sbarrando gli occhi per le maraviglie che racconta:

« Il nostro lago non ha benignità d'acque, avvegnachè la fredda linfa sia mortale ai bagnanti. Non ha cognite profondità: è smisurata come gli abissi marini. Ivi scomparvero uomini e cose e mai più ne apparve traccia. Ivi si raccolgono inviolabili segreti di secoli. Su di esso domina il mistero dell'Infinito. »

Dice o direbbe questo se la parola lo soccorresse e ne traducesse in sintesi stringata il pensiero che attinge all'epica grandezza della sacra leggenda latina e alla tenebra romantica dell'epoca di mezzo.

Viceversa la storia naturale afferma essere il lago di evidente origine vulcanica. E' perfettamente circolare e dà l'immagine esatta di un cratere, spiegando così l'altra leggenda popolare, la quale afferma essere le acque del lago sotto il primo grande stato freddissimo, quasi bollenti.

Sulle rive del lago sorse come ricordano Vitruvio, Strabone, Stazio, il tempio *Dianae Nemus*, Iddia enigmatica dai riti sanguinari, i quali forse col nome conferirono nelle epoche remote al lago un po' di quel mistero che tuttavia lo circonda.

E fu quivi che errando per le verdi ombrie della selva, Numa Pompilio, scendeva a raccogliere dalla divina bocca della ninfa Egeria, le austere e sacre leggi con le quali reggeva il popolo Quirite.

◆◆

E seguitavo a fantasticare mentre la strada uscendo dal bosco si apriva polverosa e riarsa in mezzo all'uliveto, diffuso giù per la collina a grandi e dritti viali cui il cinereo opaco del fogliame conferiva un carattere di quieta e raccolta malinconia.

Il silenzio gravava alto intorno. Un leggiero e intermittente scampanio di mandra di pecore pascolanti, si affievoliva nella lontananza confuso con gli arcani fruscii del bosco.

Poscia, dopo gli ulivi, si slargava una prateria ubertosa messa a frutteto. Il pomaro rosseggiava al sole, curvando i rami sovraccarichi alla terra madre.

Signoreggiante Nemi, perduto fra la verzura, s'avanzava a sprone precipitante a dirupo sul lago, il massiccio e solenne castello un dì ricovero de' temuti Frangipane che lo eressero, pare, sulle rovine della villa romana degli Antonini, e passato man mano in proprietà degli Orsini, dei Colonna, dei Piccolomini, dei Cenci, di vari papi, dei Braschi ed ora nuovamente degli Orsini.

E sulla torre del castello sventolava alla brezza, segno della presenza del Principe, l'antica feudale bandiera degli Orsini - rosso in campo bianco - vessillo che rammenta tutta una oscura, secolare, grandiosa istoria di lotte, di vittorie, di sventure, di glorie, di fasti, di armi e di amori: storia comune a tre o quattro di queste colossali famiglie del patriziato romano, alle quali per parecchi dei secoli più torbidi e più sinistri del medio-evo furono legati i destini di Roma.

Nemi — quando noi v'entrammo — formicolava della sua industre popolazione, intenta alle opere quotidiane. Dalle osterie uscivano suoni gai di conversari amichevoli intorno al generoso boccale del vino squisito. Sopra il terrazzo della bella e pittoresca trattoria De Sanctis, alcuni villeggianti contemplavano il magnifico paesaggio, con un senso di beatitudine infinita. Altri, dilettanti o artisti schizzavano bozzetti a matita, tratti dalla vasta scena svolgentesi intorno.

Nelle viuzze e nei vicoli pieni di colore medioevale spirante dalle costruzioni del caseggiato dai residui dell'architettura, dalle buie volte dei porticati, i bambini dei villeggianti frammisti in affettuosa comunione alla prole robusta numerosa dei borghigiani, facevano allegro strepito giuocando nella grazia adorabile dell'infanzia.

Dal *belvedere* fronteggiante il borgo si spalancava davanti la divina prospettiva del lago sempre cupo, calmissimo, quasi oleoso.

In fondo al circolare declivio della collina, Genzano, compatto, quasi ingoiato nel verde del bosco e del vigneto, gittava giù sull'acqua una macchia nereggiante di spettro. Al di là di Genzano l'occhio naufragava sulla pianura dell'agro romano fuggente al mare. E quasi in mezzo alla pianura, oasi verde rilevata, rompeva la linea uniforme dell'ultimo orizzonte il cacume conico di Monte Totore, spiovente sul bosco intramezzato di campi gialli e di pallidi canneti.

Quadro nel suo complesso divino; perpetua ispirazione dell'arte cosmopolita — indescritto e indescrivibile come tutte le sovrane manifestazioni della Natura.

◆◆

Alle cinque e mezzo — quando il sole striava d'oro lievemente porporino la cresta della catena dei colli, ammorbidita da una soffusione d'aureola — non essendoci stato concesso di visitare subito l'interno del castello Orsini, ove tante e notevoli memorie di arte e di storia sono conservate, ripartivamo alla volta di Civita-Lavinia.

Mi parve di lasciare a Nemi qualche cosa dell'anima mia.

Borelli.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,0 — minimo: 16,3.

La salute pubblica — Ieri morì al Lazzaretto quel tal Domenico De Santis, proveniente dalla Cecchina.

La diagnosi, peraltro, non ha ancora confermato che si tratti di cholera.

Pare, anzi, trattarsi di perniciosa cholerica.

All'ufficio d'igiene sono pervenute le denunzie di due altri casi sospetti a Fiumicino nelle persone di Berti Maria e Castaldi Luisa.

Credesi che si tratti dei soliti disturbi gastrici; in ogni modo sono state prese le precauzioni che sono del caso.

Giunta provinciale amministrativa. — Seduta del 1° settembre — Tutela delle Opere Pie.

Fumone (Confraternite riunite) — Accoglie il ricorso contro le operazioni del R. Commissario, riducendo temporaneamente la quota delle rendite disponibili.

Procena (Congr. di carità) — Dà parere favorevole pel concentramento delle Opere pie Metassi ed Ospedaletto.

— Respinge la proposta di pianta organica del personale, ed il regolamento speciale di aumento di stipendio al segretario.

Torrita Tiberina (Congr. di carità) — Approva la proposta cauzione esattoriale.

Civita Castellana (Ospedale Andosilla) — Approva la proposta del riparto, col comune, della spesa di ampliamento di una strada.

Sermoneta (Congr. di carità) — Autorizza il conferimento della esattoria all'esattore comunale.

Roma (Istituto Catel) — Respinge la proposta di compenso straordinario ai costruttori della fabbrica nel viale del Re.

Viterbo (Ospizio degli esposti) — Acquapendente (Confraternita della Trinità) — Filettino (Ospedale) — Approva il consuntivo 1892.

Cerveteri (P. Legato Regolini). — Approva i consuntivi 1891-92.

Civitavecchia (Ospedale donne povere) — Gradoli (Ospedale) — Piperno (Orfanotrofio maschile) — Approva il consuntivo 1891.

Carbognano (Monte frumentario) — Approva il bilancio 1893.

Civitacastellana (Monte frumentario) — Approva il consuntivo 1890.

Impieghi nelle Intendenze. — Sono indetti esami di concorso a 49 posti di vice segretario di ragioneria di 3.a classe nelle Intendenze di finanza.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al ministero del tesoro apposita domanda scritta di loro pugno, e con firma autenticata, in carta da bollo da L. 1,20 per mezzo dell'Intendenza della provincia, non più tardi del 10 settembre p. v.

Per altri chiarimenti rivolgersi alla locale Intendenza di finanza.

Scuola d'applicazione per gli ingegneri. — Col 1° ottobre avrà principio in questa Scuola la sessione unica degli esami generali pel conseguimento del diploma d'ingegnere civile e di architetto. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate alla Segreteria della medesima non più tardi del 28 corr. insieme alla ricevuta demaniale della relativa tassa.

Per coloro i quali avessero compiuto in altra Scuola il corso triennale d'applicazione, le domande stesse dovranno essere corredate dai certificati di profitto da cui risultino le classificazioni riportate su ciascuna materia prescritta dal regolamento; ed inoltre di un attestato comprovante d'aver soddisfatto il pagamento di tutte le tasse scolastiche e di poter essere ammessi agli esami generali nella sessione dell'anno corrente.

Gli esami speciali arretrati e di riparazione hanno luogo improrogabilmente nella prima metà di ottobre e le relative domande debbono essere consegnate alla Segreteria entro il mese di settembre.

Le iscrizioni a tutte le tre classi del corso di applicazione si chiudono col 31 ottobre le lezioni cominciano il giorno 16 di detto mese.

Per l'Esposizione della « Croce Rossa. » — Fervono i preparativi per la esposizione della « Croce Rossa. »

All'*Eldorado* molti operai e molti meccanici sono intenti a montare le lettighe venute da molte officine di diverse nazioni.

La Germania e la Francia sono le più largamente rappresentate.

Il primo premio, come è noto, è di 10 mila lire, offerte dai nostri Reali.

Il presidente del Comitato, prof. Paolo Postempski, dirige tutti i lavori.

L'inaugurazione, alla quale assisteranno i rappresentanti della « Croce Rossa » di varie nazioni, avrà luogo il 20 settembre corr.

Società del tiro a segno — Terminate le esercitazioni di tiro delle truppe del presidio al poligono sociale a Tor di Quinto, dovendosi eseguire al medesimo molte ed importanti riparazioni, si avvertono i soci che fino a nuovo ordine resta sospeso il tiro libero quotidiano.

Nozze — Dopo il rito ecclesiastico, celebrato iermattina nella Basilica di Santa Maria Maggiore da rev. curato Enrico Spadorcia, compare dello sposo, l'assessore comm. Bastianelli univa in matrimonio, al Campidoglio, la distinta signorina Clotilde Ronino-Gastaldi col signor conte Ernesto Paolo Amici.

Furono testimoni il signor Giuseppe Nicolini e l'avv. Luigi Roselli-Lorenzini.

Dopo un sontuoso rinfresco seguito in casa della sposa, che ebbe molti e bellissimi doni, la coppia felice è partita per Ancona e Bologna.

Auguri.

In Vaticano — Per la organizzazione definitiva della chiesa di Cartagine e della diocesi primaziale d'Africa il Papa ha nominato una Commissione composta dei cardinali Rampolla, Ledochowski, Vannutelli Vincenzo e Parocchi.

— Il Papa, in occasione del 25° anniversario dell'elevazione all'episcopato del cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, gli ha mandato in dono un oggetto prezioso accompagnato da una lettera lusinghiera.

— Il cardinale Hohenlohe tornerà in Roma giovedì prossimo per pontificare le funzioni della festa della Natività in S. Maria Maggiore.

— Il Comitato organizzatore dei pellegrinaggi francesi a Roma si è sciolto.

Commemorazione proibita — In seguito all'ultima ordinanza prefettizia — che è tuttora in vigore — colla quale erano proibiti gli assembramenti nei luoghi pubblici, la questura ha vietato la commemorazione di Giuseppe Riccini che doveva aver luogo stamattina a Campo Verano. Ha solo permesso che pochi amici possano recarsi a deporre una corona sulla fossa di lui.

Ad evitare disordini — che, del resto, nessuno ha intenzione di provocare — furono mandati, questa mattina per tempo, numerosi agenti ed un po' di truppa a Campo Verano.

Gratitudine. — Riconoscenti al dott. *Alfonso Vecchi*, domiciliato in piazza Vittorio Emanuele 124, per la salute ricuperata in seguito alla cura sapiente ed affettuosa prestataci con vero amore di scienziato, nell'occasione di *grave polmonite* da cui fummo affetti, sentiamo il dovere di tributargliene pubblico e sincero ringraziamento, additandolo come uno dei migliori medici.

Ferraresi Scipione
Ferraresi Umberto.

In libertà. — La camera di Consiglio ha ordinato la scarcerazione del tappezziere Pasini — arrestato per l'incendio di via Condotti — per non provata reità.

Caduta mortale. — Il falegname Nicoletti Gioacchino, di anni 44, mentre lavorava alla costruzione di un capannone a Monte Mario, di proprietà dell'ing. Mazzanti, cadde, riportando gravi contusioni interne, in seguito alle quali cessava di vivere all'ospedale di S. Spirito.

Una povera donna, certa Maria Mattia di anni 48, abitante a via Monte Polacco 2, colta da improvviso malore, cadde in via Quattro Fontane.

La guardia municipale n. 488, prontamente accorsa a soccorrerla, la trasportò nella vicina farmacia Mazzolini, ove oltre le cure necessarie, il proprietario della farmacia la fornì gratis dei medicinali occorrenti e la regalò di 5 lire.

La povera donna, che è tuttora malata e convive assai miseramente colla vecchia madre, ci prega testimoniare pubblicamente la propria gratitudine, anche, perchè l'atto generoso, possa servire d'esempio a qualche altro benefattore, che volesse soccorrerla.

Roba di stagione — Ormai l'uva è matura ed i ladri di campagna cominciano a lavorare.

Ieri vennero arrestati il selciarolo Vincenzo Lombardi di anni 31, da Aquila, ed il garzone d'osteria Giuseppe Caccia di 30, da Norcia, i quali introdottisi in una vigna di proprietà demaniale in via Malabarba al Portonaccio, avevano rubato una ventina di chili di pizzutello.

Un cavallo che morde è capitato vicino ad un povero bambino di 8 anni, certo Mai Enrico, da Viterbo, in via Appia Nuova e lo ha addentato spietatamente.

Il poverino ne è uscito assai malconcio con cinque profonde ferite alla coscia sinistra, giudicate all'ospedale guaribili in 20 giorni con riserva.

Che bravo figliuolo! — In via Depretis 81, venne arrestato certo Santangeli Luigi, perchè — udite! — minacciava i propri genitori, armato di revolver. E le minaccie furono così serie che il povero padre fu costretto a fuggire!...

Una domestica ladra. — Venne arrestata, in via Lombardia, Barbara Spera d'anni 39, da Todi, perchè responsabile di furto continuato di biancheria, per una ventina di lire, in danno del negoziante Benedetto Pontecorvo.

Borseggio. — Il fabbro Foschi Nazzareno, di anni 20, da Roma, iersera, in via Ss. Vincenzo ed Anastasio, borseggiò del portafoglio la signora Pacini. Questa, accortasene, si pose a gridare: al ladro! e il Foschi venne inseguito ed arrestato dalle guardie.

Incendio. — Ieri sera, alle 7, in una soffitta in via S. Giacomo, abitata da certo Domenico Brenci, venditore ambulante, si sviluppò un incendio. Bruciarono alcuni vecchi mobili.

Cronachetta spicciola. — In via S. Francesco a Ripa, presso i SS. Quaranta, la campagnuola Averardi Orsola venne a litigio coll'ingegnere Luigi Meppe, verso il quale è debitrice di un centinaio di lire. Passati dalle parole ai fatti, l'Averardi ebbe alcuni colpi di bastone. Ne avrà per 10 giorni e più.

— Il carrettiere Massari Vincenzo, da Ascoli, mentre raccoglieva della gramigna, fuori di porta del Popolo, venne a parole con un guardiano, dal quale fu bastonato.

— Fuori porta Angelica, il carrettiere Bruni Pietro, ligando per ragioni di mestiere con un suo compagno, cadde e si fratturò il braccio sinistro. Ne avrà per un mese.

Scolari non promossi. — Via Collegio Romano 26, dalle 9 alle 12, si preparano alunni a sostenere gli esami in ottobre.

Quei medici che non conoscessero ancora l'efficacia delle gocce del dottor Gori di Roma, calmanti, digestive, antidiarroiche, anticatarrali, anticoleriche, privano l'umanità sofferente del più grande medicamento.

Le 4 vendite, delle quali abbiamo dato ieri tutti i dettagli, hanno luogo domani, lunedì 4, posdomani 5, mercoledì 6 e giovedì 7, ore 10 ant., nel 1° piano del palazzo in via Depretis, 86. Descrivemmo ieri tutto questo appartamento montato molto bene, e i compratori faranno eccellenti affari. Gli elenchi presso il portiere del palazzo suddetto e in via Nazionale, 50, presso la ditta Castelli e Muccioli.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — Questa sera, dalle ore 8 1/2 alle 10, suonerà in piazza Scossacavalli il 12° reggimento fanteria. Ecco il programma:

Marcia « La Cometa » Fabiani — Atto 1° « Faust » Gounod — « Excelsior » Marenco — Sinfonia « Norma » Bellini — Mazurka « Chiar di Luna » Tarditi.

— In piazza Navona, dalle 8 1/2 alle 10, suonerà l'11° fanteria. Ecco il programma:

Marcia — Sinfonia, Gomes — Atto 3° « Ugonotti » Meyerbeer — Pot-pourri « Excelsior » Marenco — 5. Galopp.

Malattie vie respiratorie degli adulti e bambini. Il dott. O. Gamba, già assistente nella R. Clinica medica e nella R. Clinica Laringo Rinojatrica di Roma, riceve per la cura locale delle malattie di *naso, gola, laringe, bronchi, polmoni*, nel proprio Gabinetto Aeroterapico lunedì, mercoledì, venerdì dalle 12 all'una, Borgo Vecchio 121.

Riapertura del Gambrinus — Lunedì 4 settembre, alle ore 7 di sera, riapertura della rinnovata *Gambrinus-Halle* sotto la direzione del sig. S. Stern, fondatore degli omonimi stabilimenti a Napoli-Genova-Milano.

Birra Bürgerbräu di Monaco.

La cucina è affidata alla signora Maria Schwarz, prima cuoca del celebre ristorante « Riedhof » di Vienna e ad un primario cuoco parigino.

Tutte le sere concerto istrumentale diretto dal maestro sig. Mattoni.

Vasti locali in via Falegnami (v. 4a pagina).

Preparazione agli esami. — Leggere in 4.a pag.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — L'annunzio dell'azione drammatico-fantastica-spettacolosa *Don Giovanni di Marana*, aveva richiamato a questo teatro un numeroso concorso di pubblico.

L'esito è stato buono, e gli applausi hanno salutato gli attori ad ogni fine di atto.

Questo *Don Giovanni di Marana*, benchè annunziato come nuovo per Roma, non lo è per l'Italia.

Edoardo Maieroni, il forte attore napoletano, lo riprodusse per più di venti sere a Napoli con un successo crescente che raggiunse quasi l'entusiasmo.

Naturalmente l'allestimento scenico, veramente magnifico, contribuì grandemente al successo, ma sopratutto v'influì la fibra entusiasticamente potente dell'attore che si attagliava stupendamente alla figurazione del personaggio.

Qui al Nazionale, il Grisanti ha fatto del suo meglio, ed in alcuni momenti è anche riuscito a dare efficacia alla parte del protagonista; ma certo egli non è il Maieroni, natura straordinariamente disposta a simili battaglie dell'arte.

Gli altri tutti hanno secondato col massimo zelo la buona volontà del protagonista ed è tutto quanto potevasi da essi aspettare.

Degna veramente di lode è stata la messa, e sopratutto il macchinismo, massime nella scena delle tombe.

In sostanza uno spettacolo originale ed attraente che merita di essere veduto e che appaga l'occhio e contenta coloro che amano le commozioni teatrali.

Quest'oggi *due* repliche.

Quirino. — Quest'oggi due rappresentazioni: *Rigoletto* in quella diurna e *Ruy Blas* nella serale.

Politeama Reale. — Splendido riuscì lo spettacolo d'onore dei fratelli Ancillotti. Moltissimo pubblico, grandi feste e molti doni.

Il programma eseguito destò l'ammirazione di tutti, sì che oggi si ripete in entrambe le rappresentazioni.

Sferisterio Sallustiano. — Il pubblico accorre sempre numeroso ad assistere alle partite del giuoco al pallone.

Le varie gallerie e gli altri posti sono letteralmente affollati e mai non manca l'approvazione e la soddisfazione generale laddove un colpo magistrale dei turchini o dei rossi ha deciso la vittoria di uno dei due partiti.

E qui è giusto, doveroso riconoscere la valentia dei giuocatori stessi; essi davvero fanno dei prodigi, in specie adesso che l'impresa molto opportunamente ha ridotto e perfezionato la pista come le regole del giuoco chiedevano.

Ieri, per esempio, i turchini vinsero la bellezza di cinque partite contro i rossi che pure si batterono meravigliosamente.

Quest'oggi Frullani A., Banchini B., Silli G. (rossi) e Mazzoni G., Ziotti G., Banchini G. (turchini). Di riserva Berardi P.

Come si vede dai nomi, le partite d'oggi sono di un'importanza eccezionale; la forza, la valentia, la precisione sono così ben divise e misurate che è difficile presagire a quale gruppo arriderà la vittoria. Perciò l'affluenza del pubblico sarà oggi anche maggiore del solito in questo simpatico ritrovo.

Orti di Muzio Scevola. — La brava canzonettista Ida Molfetta ha riportato un bellissimo successo ed è tutte le sere fatta segno alle più incomparabili accoglienze.

Oltre alle canzoni che canta briosamente, essa, insieme al Nasi, eseguisce dei duetti graziosissimi che divertono immensamente.

Stasera grandioso spettacolo, dovuto come al solito al gusto squisito del Verzellini. Vi prenderà parte tutta la compagnia ed il giardino sarà illuminato alla veneziana.

A giorni debutterà il buffo Enrico Trombetti.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Don Giovanni conte di Marana* — ore 6 e 9
Quirino — *Rigoletto* ore 6 — *Ruy Blas* ore 9.
Politeama Reale — Circo equestre - ore 6 e 9.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 5

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Unione Militare

Avviso di convocazione.

L'Assemblea generale dei Soci è convocata per domenica 24 settembre alle ore 2 pom. nella sala gentilmente concessa dal Circolo militare, vicolo del Vaccaro, n. 11, angolo SS. Apostoli.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.

2. Discussione e votazione del bilancio dell'esercizio 1892 93, previe relazioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato dei Sindaci.

3. Determinazione dell'assegno dei Sindaci per l'esercizio 1893-94.

4. Elezioni

a) di sette Consiglieri in sostituzione degli scaduti per anzianità signori:

Cerruti comm. Alberto, colonnello di Stato Maggiore.

Burzio cav. Emilio, colonnello d'artiglieria in pos. aus.

Nasi cav. Vincenzo, capitano commissario

e dei signori:

Baseggio cav. Luigi, tenente colonnello 70° fant.

D'Ottone cav. Fortunato, tenente colonnello reggimento cavall. *Foggia* (11°).

Bellini cav. Francesco, tenente colonnello 12° bersaglieri.

Da Barberino cav. Giovanni, maggiore 11° fant. eletti a senso dell'art. 125 del codice di commercio.

b) dei tre Sindaci effettivi in sostituzione dei scadenti signori:

Orasi cav. Giuseppe, capitano 27° artiglieria.

Bassi cav. Mario, capitano di Stato Maggiore.

Piscitelli sig. Salvatore, tenente 27° artiglieria.

c) di due Sindaci supplenti in sostituzione dei signori:

Oppezzi cav. Bartolomeo, maggiore milizia territoriale, scadente.

De Vecchi cav. Torquato, capitano contabile, dimissionario.

Tutti sono rieleggibili.

Per accedere nella sala dell'adunanza basterà il certificato d'azione.

I soci non provvisti di certificato, e che a sensi del comma c dell'art. 19 dello Statuto hanno diritto di prender parte all'Assemblea, come inscritti da un trimestre alla Società, dovranno presentare speciale tessera di riconoscimento che, dietro richiesta, è loro rilasciata dall'Ufficio Azioni sino alle 12 merid. del giorno 24 settembre prossimo venturo.

Roma, addì 17 agosto 1893.

Il Pres. del Consiglio
A. Cerruti
Colonnello di St. Magg.

Il Segretario del Consiglio
R. Manzi
Commiss. di 1a cl. nella R. Marina.

Nuova Antologia

Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese
ANNO XXVIII
Sommario delle materie
Fascicolo XV. — 1. agosto 1893.

Le rimembranze di Guido del Duca: Francesco Torraca - Il censimento delle professioni: Carlo F. Ferraris - Il platonismo nelle poesie di Lorenzo de' Medici (Fine): - Nicola Scarano - Il Poeta: Orazio Grandi - L'ultimo duca di Lucca: Giovanni Sforza - Il nuovo frammento dell'Apocalisse di Pietro: Alessandro Chiappelli - Etruschi e Pelasgi: Giuseppe Sergi - Notizia letteraria: Enrico Panzacchi.

Rassegna politica: X. - Bollettino bibliografico - Notizie di scienza, letteratura ed arte - Cronaca finanziaria della quindicina.

PREZZI D'ABBONAMENTO: per Roma, anno L. 40 - semestre L. 21. Per il Regno, anno L. 42; semestre L. 22. Per l'estero aumentano le spese postali.

Ultime Notizie

L'on. Presidente del Consiglio si è recato ieri da Torino a Cavour.

L'on. Martini, da Como si è recato ieri a Monza, dove fu ricevuto da S. M. il Re.

Nel pomeriggio l'on. Ministro della P. I. ha fatto ritorno a Como.

Il sotto-segretario di Stato al Tesoro, on. Fagiuoli, è partito per Bologna.

Sebbene possa parere superfluo a chi conosce i sentimenti e la prudenza dell'on. Genala, tuttavia siamo autorizzati a smentire recisamente le parole, che una corrispondenza romana al *Figaro* di Parigi gli ha attribuito.

Egli non ha mai espresso, sul viaggio del Principe di Napoli in Germania il giudizio, che il corrispondente del *Figaro* pretende pronunciato *qualche giorno fa* in una famigliare conversazione con un cittadino francese.

Del resto all'on. Genala, assente da Roma e dall'Italia fin dal giorno 11 dello scorso agosto, è mancata anche l'occasione di discorrere con chicchessia del viaggio del Principe o di altra cosa.

L'inchiesta di Napoli.

(N) **Napoli**, 2, ore 16,50. — Il comm. Ciollaro lavora alacremente intorno alla relazione dell'inchiesta.

Occorreranno però per l'estensione parecchi giorni di studi e di esame dei documenti.

Finito il lavoro i Commissari si riuniranno in Napoli o altrove per la lettura della relazione e pella firma.

Circa ai particolari dell'inchiesta si seguita a mantenere il segreto completo.

L'inchiesta contro un Magistrato.

E' il titolo, che la *Riforma* di venerdì sera ha posto ad un suo lungo articolo, per denunziare il draconiano provvedimento, con cui l'on. Ministro di Grazia e Giustizia, a proposito di un incidente, che dice — quel giornale — avvenuto in una recente udienza del tribunale penale di Roma, presieduta da giudice De Cesare, *ha ordinato la sospensione di quel magistrato dall'esercizio delle sue funzioni fino a che non s'ano note le risultanze dell'inchiesta, a di lui carico iniziata.*

Senza perdere tempo e fatica a confutare i commenti, che infiorano ed incorniciano la *precisa e dettagliata notizia* **ammanita da quel giornale ai suoi lettori, ci limitiamo a rispondere che è** *immaginaria* **la pretesa inchiesta a carico del giudice De Cesare e che è** *immaginaria*, **del pari, la pretesa sua sospensione dalle funzioni.**

Detto ciò non vale la pena di ricordare alla *Riforma* che, per espressa disposizione della legge organica giudiziaria, *non è di competenza del potere esecutivo* infliggere pene disciplinari — e la sospensione dalle funzioni ne sarebbe la più grave — ad un magistrato, il quale soltanto dal potere giudiziario può essere giudicato e punito.

L'Unione latina.

L'*Indépendance Belge*, parlando del progetto di conferenza degli Stati dell'Unione latina a Parigi, in vista di regolare la questione delle monete divisionarie, dice aver ricevuto l'assicurazione che questa proposta è stata bene accolta nel Belgio.

Il governo belga aderirebbe a questa conferenza e designerebbe i senatori Montefiore Levy e Allardd.

Collegi elettorali.

Il Collegio elettorale di Livorno è convocato pel giorno 17 corrente, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, avrà luogo il 24.

Lavori pubblici e ferrovie.

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei LL. PP.:

Preventivo di L. 3400, occorrente per provvedere al consolidamento del muro di sostegno fra i chilom. 171,826,65 e 172,002 della linea Eboli-Metaponto.

Id. di L. 5000 occorrente per provvedere al consolidamento della falda destra della trincea fra i chilom. 155,002 e 125,328, della linea Roma-Napoli.

Id. di L. 60,783,90 compreso il valore del materiale metallico di armamento, occorrente per provvedere a modificazioni ed aggiunte di binari e di piattaforme sulle calate del carbone nel porto di Savona.

Progetto dei lavori occorrenti per provvedere al rifacimento di 40 chilometri di binario e di 80 scambi da eseguirsi d'urgenza durante il corrente anno lungo varii tronchi di linea della rete.

Preventivo di L. 21,500 occorrente per provvedere all'ampliamento del ponticello in ferro al chilometro 7 + 881,73 della linea Torre Annunziata Centrale Cancello, per la rettifica del canale in corrispondenza e per lo spostamento del vicino passaggio a livello.

Id. di L. 13,842.56 occorrente per provvedere all'allungamento di un binario dello scalo merci in stazione di Tortona, lungo la linea da Alessandria a Piacenza.

Id. di L. 1050 per l'impianto di alcune bocche di presa del gas pel rifornimento delle carrozze dei treni in partenza ed in transito nella stazione di Napoli.

Id. di L. 2,987 per l'impianto del servizio telegrafico nelle stazioni del tronco Roccaravindola-Isernia nella linea da Caianello ad Isernia e per aumenti occorrenti negli uffici telegrafici delle stazioni già in esercizio fra Caianello e Roccaravindola.

Id. di L. 3270 per la sostituzione di una piattaforma del diametro di m. 4.00 con altra di 4,50 in stazione di Borgomanero, nella linea Novara-Gozzano.

Id. occorrente per l'impianto di due segnali a distanza nella stazione di Sant'Ambrogio, della linea Torino Modane.

Id. di L. 4710 occorrente per provvedere alla esecuzione di lavori di riordinamento e di ampliamento dello scalo merci della stazione di Pontecurone, nella ferrovia da Alessandria a Piacenza.

Id. di L. 5880 per lavori urgenti in stazione di Valenza, in dipendenza della prossima vendemmia.

Id. di L. 4600 per la esecuzione di lavori di ampliamento della stazione di Solero nella ferrovia da Torino ad Alessandria.

R. navi armate.

Il 1° corrente l' « Ercole » è giunto a Bari, il « Cariddi » è partito da Assab, il « Washington » è giunto a Cotrone e ne è partito il 2. Il 2 l' « Eridano » è partito da Gaeta.

INFORMAZIONI ESTERE

Le fortificazioni di Biserta.

La *Politische Correspondenz* ha da Parigi che il governo francese ha ordinato che le fortificazioni di Biserta (Tunisi) vengano costruite in modo e così estesamente da rendere questa piazza inaccessibile al nemico in caso di guerra.

Terminata la costruzione della ferrovia Tunisi-Biserta s'incomincierà la costruzione dell'arsenale di Biserta.

La conversione del prestito russo

(N) **Berlino**, 2, 6 pom. — La *Post* dice che col 1° dicembre verrà riscattato il prestito russo di cinquanta milioni di rubli in oro del 1883 e convertito al 4 per cento.

Le piazze tedesche non prenderanno parte alla conversione.

La squadra russa nel Mediterraneo.

(N) **Pietroburgo**, 2, 5 pom. — Secondo un telegramma da Ajaccio alla *Novoie Vremja* la squadra russa visiterà la Corsica.

FRANCIA

La lotta per il lavoro.

(N) **Parigi**, 2, ore 4,53, pom. — La *Gazette de France* vede un pericolo nazionale nel forte numero di italiani, che dimorano nel mezzogiorno della Francia e reclama provvedimenti.

(La *Gazette de France* è giornale cattolico-legittimista — *N. d. D.*)

(N) **Nancy**, 2, 2.33 pom. — La riunione degli operai muratori, avvenuta qui ieri sera, fu molto calma. Approvò ad unanimità la proposta di protestare, per mezzo della stampa periodica, contro le parole del vice-sindaco Guerin, il quale disse gli operai italiani lavorare meglio, essere più svelti e più stabili degli operai francesi.

Deliberò quindi un sindacato per la tutela della mano d'opera francese ed un voto di lode alla Commissione mandata al municipio per la intelligenza con la quale disimpegnò il mandato affidatole.

L'adunanza si sciolse pacificamente.

La polizia, che stazionava nelle vicinanze per il buon ordine, non ebbe occasione d'intervenire in alcun modo.

BELGIO

La revisione della Costituzione.

(S) **Bruxelles**, 2. — *Senato.* — Si approva la proposta Visart riguardante il sistema da seguirsi nell'elezione dei senatori.

Questa votazione chiude definitivamente la discussione sulla revisione della Costituzione.

GRAN BRETTAGNA

La discussione dell' " Home-rule. „

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, con 301 voti contro 267, in terza lettura, il *bill* per l'*Home-rule* in Irlanda.

I nazionalisti ed i radicali fecero una caldissima dimostrazione, agitando i cappelli ed acclamando calorosamente Gladstone.

All'uscita dalla Camera dei Comuni, dopo la seduta, un'enorme folla fece a Gladstone e alla sua signora una grande ovazione.

Gladstone pronunziò un commovente discorso, che suscitò immense acclamazioni.

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Lordi.* — Si approva in prima lettura il *bill* per l'*Home rule* in Irlanda.

***

(S) **Londra**, 2. — I giornali commentano il voto sul *bill* per l'*Home-rule* in Irlanda.

Il *Daily Chronicle* dice che il voto sul *bill* per l'*Home rule* è un messaggio di pace dell'Inghilterra all'Irlanda.

Il *Morning Post* e lo *Standard* dicono che la vittoria di Gladstone è dovuta alla sua personalità e non alla convinzione dei liberali.

Il *Times* dice che i liberali votarono sotto la pressione degli irlandesi.

AMERICA MERIDIONALE

Crisi al Perù.

(S) **Lima**, 2. — Il gabinetto si è dimesso in seguito ad un voto del Congresso contro il ministro dell'interno, per violazione della legge sulla stampa.

Notizie varie.

La salute pubblica.

S. U. D'AMERICA. — **New-York**, 2. — Vi furono un decesso di cholera a New York e parecchi decessi sospetti a Jersey City.

Le vittime del ciclone di Beaufort.

(S) **New-York**, 2. — Il numero delle vittime del ciclone di domenica scorsa nella contea di Beaufort (Carolina del Sud) è valutato ad un migliaio. Tutte le vittime sono negri, eccettuate tre.

Un uragano alle isole Fayal.

(S) **Angra**, 2. — Un uragano, che imperversò il 28 scorso agosto, nell'arcipelago delle Azzorre, devastò le isole Fayal e Terceira.

Parecchie navi naufragarono. Numerose case rimasero distrutte. Vi furono cinque morti.

Borse e Mercati

Roma, 2 settembre.

I corsi in sensibile ribasso segnalatici da Berlino e da Parigi impressionarono assai sfavorevolmente il nostro mercato già poco ben disposto.

La Rendita esordita a 93,42 scese a 93,37 1/2 per risalire a 93.50 e chiudere 93,42.

Il contante ebbe affari a 93,30.

Attivi scambi in Generali da 278 a 277,50 e in chiusura a 279.

Il Mobilare esordito a 408 cadde a 405 e chiuse 406 a 407.

Le Condotte esordite a 200 si ridussero a 191,50.

Sensibile reazione nel Gas da 735 chiude 702 a 700.

Le Acque pagarono anch'esse il contributo al ribasso generale e da 1100 chiusero 1090 offerte.

Nulla nel resto.

Meridionali 634 — Mediterranee 515 — Immobiliari 56 — Omnibus 208 — Risanamento 34.

Cambi: Francia 111,15 — Londra 28,15.

BORSE ITALIANE. — 2 settembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 60	93 40	93 50	93 62 1/2
Id. fine.	— —	93 55	93 62	— —
Az. B. Naz.	1220 —	— —	1225 —	— —
» Mobiliare.	412 —	— —	411 —	408 1/2
» B. Generale	280 —	278 —	— —	— —
» ferr. Medit.	518 —	513 —	512 50	— —
» » Merid.	636 —	636 —	636 50	634 —
» B. di Torino	— —	— —	383 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina.	— —	— —	18 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
» Nav. Gen.	303 —	305 —	— —	— —
» Raff. Ligu.	255 —	254 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 25	— —	— —
id. Merid.	— —	318 —	— —	— —
Fei. I. Sa. 4 %	— —	493 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	111 —	111 02	111 —	111 —
Berlino id.	137 35	137 50	— —	— —
Londra id.	28 10	28 09	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	28 12	27 74

Parigi, 2, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	99 22 (a)	99 25	— —
» 4 1/2 0/0.	104 62	104 90	— —
italiana 5 0/0.	83 65 (b)	83 80	— —
turca	22 3/8	22 60	— —
spagnuola	62 1/16	62 11/16	— —
russa nuova	80 60	80 60	— —
portoghese	21 11/16	21 11/16	— —
ungherese	— —	93 9/16	— —
Egiziane 6 0/0	— —	506 3/4	— —
Banca di Parigi	625 —	628 3/4	— —
Banca di Sconto	— —	63 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	581 1/4	— —
Credito Fondiario	— —	962 1/2	— —
Azioni di Suez	— —	2700 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	87 25	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	572 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	9 3/4	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	21 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 99 27 (b) 83 95 84 — 83 60 83 72

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	83 85	Riporto 0 08
Banca di sconto di Parigi	70 —	Deporto 1 50
Banca di Parigi	627 —	Riporto 0 75
Ferrovie austriache	615 —	
Ferrovie Lombarde	225 —	
Ferrovie meridionali a termine	575 —	
Azioni Suez	2685 —	Riporto 0 25
Azioni Panama	15 —	
Rendita spagnuola esterna nuova	62 25	Riporto 0 19
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	93 00	Riporto 0 25
Egiziano 6 0/0	507 50	Riporto 0 85
Credito fondiario	965 —	Riporto 1 50 e 5

(N) **Parigi**, 2, ore 4,53 pom. (fonte francese) — Apertura indecisa; indi tendenza migliore sulla facilità della liquidazione — Denaro 3 0/0.

Italiano esordisce debole; si mantiene agitatissimo durante borsa.

Chiusura ferma su numerose compere di 4 1/2.

Italiano, prezzo di compensazione 83,85 — riporto medio, 8 centesimi.

Vienna, 2 pesante	1	2	**Londra**, 2 chiusura	2	2
Mobiliar.	335 12	334 25	N.ri Cons.	97 1/2	97 1/2
B. austr.	119 20	118 95	Italiana.	83 1/4	83 1/2
Id. carta	96 87	96 65	Turca.	22 1/4	22 1/4
N.ni d'oro	9 96	9 97	Egiziano	100 1/3	100 1/4
C. Londra	126 05	126 10	Argentino.	84 —	84 7/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 50,000 Ritirate st.

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 settembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	500
Importazioni da giorno . . . . . » »	100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 2 settembre ore 4,00 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	1000
TENDENZA riservata per f. settembre » 51 12	
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N.	10000
TENDENZA calma Prezzo per f. settembre 93.75	
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 58 50	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	

Anversa, 2, settembre ore 4,30 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	14 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.	14 10
New-York, 2 settembre Petrolio St. White . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 35

Parigi, 2 settembre, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	44	50	45	10	ferma
Avena	19	80	19	30	ferma
olio di colza	56	75	57	25	sostenuta
spiriti	44	25	41	75	incerta
zucchero raffinato.	113	—	115	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

L'eredità tragica

Cinzia aveva dodici anni quando morì suo padre, col quale aveva dei rapporti d'affari, ed io non ebbi il cuore d'abbandonarla...

— Che storie mi racconti? Non eravamo forse già sposati allora, e da molto tempo? Oreste aveva quasi dieci anni.

Del resto, questa ragazza è stata ben fortunata di essere raccolta da noi, perchè in casa di suo padre non ha conosciuto altro che miseria, e nella nostra l'opulenza; perchè già allora, con la miniera d'argento ereditata da mio zio, ed il tuo commercio di cappelli di paglia, eravamo ricchi.

— Sì, — rispose don Silvestro, la di cui voce si intenerì di repente — il cielo ci ha benedetti! La miniera ed i miei commerci prosperarono nel breve tempo che soggiornammo al Perù, ove nacque Beatrice... Ma dimmi, Maura, perchè tu che adori i tuoi figli, sei così dura ed aspra con la povera Cinzia? Che ti ha fatto quella ragazza?

— Ti sembra poco quel suo fare rassegnato, quel silenzio sdegnoso, col quale accoglie tutto quanto diciamo e facciamo? Si direbbe quasi che è lei che ci colma di benefici, mentre invece noi la teniamo qui per carità...

— Non del tutto, — osservò don Silvestro — non del tutto! Sai bene che con lei venne in casa nostra un po' di denaro.

— Oh, una miseria!... Una piccola borsa...

— Non tanto piccola... e piena d'oro. Ricordati... vi erano alcune migliaia di *duros*.

— Lasciamola là — rispose precipitatamente la dama, alla quale quei ricordi sembravano poco graditi. — Se Cinzia aveva qualche danaro, oramai lo ha consumato da molto tempo, ed io, oggi come oggi, desidero soltanto che lasci presto la nostra casa.

— In qual modo?

— Maritandola col primo che si presenta: non è forse innamorato di lei quel suonatore, al quale paghiamo dieci reali per due ore di lezione al pianoforte?

— Ma cara mia, quell'uomo stenta a vivere solo, come mai vivrebbero in due?

— Questo non riguarda nè te, nè me... Quella ragazza mi si è resa insoffribile, e...

A questo punto la conversazione fu interrotta da Francesco, il domestico, il quale, presentandosi sulla soglia della porta, disse:

— Vi sono qui due signorine, che desiderano parlare colla signora.

— Non ti hanno data la loro carta di visita? — domandò don Silvestro con prosopopea.

— Una sì, eccola!

Don Silvestro tols[e il biglie]tto d'argento, che gli pre[sentava, e] lesse ad alta voce.

— Madame He[lmont]...

— Che passino — disse [do]nna Maura.

Francesco uscì, e dopo un istante, spalancando l'uscio, annunciò:

— Madame Helmont! La signorina Rosalia!

In pari tempo le due nominate entravano nello splendido salone.

CAPITOLO VIII.

La dama di compagnia

Carlotta indossava lo stesso vestito nero col quale l'abbiamo conosciuta; una mantelletta semplice e adatta alla stagione le copriva le spalle, ed in testa portava un cappello di feltro grigio, guarnito con piume di egual colore, ma di toni variati, di un gusto squisito.

Le sue mani, lunghe e sottili, si disegnavano entro un paio di guanti oscuri, elegantissimi; nella destra teneva un ombrellino nero, adorno di trine e foderato di seta rossa.

Rosalia vestiva pure un abito nero di lana, semplicissimo; era una fanciulla di aspetto timido ed umile; nel suo portamento non vi era nè distinzione, nè eleganza, ma il suo volto aveva un'espressione di bontà e di sensibilità squisita.

I suoi occhi neri si sollevavano spesso verso il cielo, con sguardo timoroso, quasichè paventasse l'avvenire; infatti Rosalia non conosceva ancora nessuna delle tante miserie morali, che rattristano e logorano l'esistenza.

Senza dubbio aveva già dei dispiaceri e dei dolori: sua madre inferma, l'eccessivo lavoro al quale la condanna a la loro povertà, e sopratutto la sorte precaria e disgraziata di Umberto, amareggiavano il suo giovane cuore.

Amava il suo fidanzato con passione, lo amava con quelle dolci illusioni di un primo amore, che trasformano la donna amata in un idolo, adorno di tutte le attrattive fisiche e morali.

Senza Umberto credeva impossibile di poter vivere.

— Accomodatevi, signora — disse donna Maura, con aspetto serio, alle due giovani, accennando alle pesanti poltrone, che il servitore aveva avvicinate al caminetto. — Ditemi — soggiunse — quale di voi aspira al posto di dama di compagnia?

— Son io, signora — rispose Carlotta, inchinandosi con un'eleganza e una dignità incomparabili.

— E chi vi conosce e può dare referenze sul vostro conto?

— Questa signorina, che mi accompagna, e la sua signora madre, la quale non potè venire in persona perchè è inferma.

— Ma mi ha dato una lettera per vossignoria — soggiunse Rosalia con dolcezza — che ho scritto sotto la sua dettatura, e che ella ha firmata.

Così dicendo, porgeva un foglio alla dama chilena.

— E da quanto tempo voi e vostra madre conoscete questa signora? Suppongo che siate vedova? — domandò don Silvestro rivolgendosi a Carlotta.

— Sì, signore, infatti... sono vedova — rispose l'interpellata con voce un pochino incerta — ho conosciuta questa signorina e sua madre per combinazione. Dipingevo delle bomboniere per lo stesso fabbricante pel quale la signorina lavora in fiori artificiali.

— Ma è molto tempo che vi conoscete? — ribattè donna Maura.

— Sì, signora, — replicò Carlotta, mentre Rosalia, abbassando gli occhi, taceva.

Nel frattempo la signora aveva aperto la lettera: la madre di Rosalia raccomandava Carlotta, quale una signora molto istruita e laboriosa, qualità che garantivano della sua moralità, essendochè il lavoro è la base di tutte le virtù ecc. ecc. La lettera sembrava scritta in un tono affatto convenzionale, e donna Maura non ne pareva molto persuasa.

Don Silvestro, che cominciava ad annoiarsi delle esitanze di sua moglie, le si avvicinò e le disse all'orecchio:

— Finiscila una buona volta con tutti i tuoi scrupoli! Sai bene che qui non conosciamo nessuno, e poi è inutile fare gli schizzinosi. Stringi il contratto, e non ti lasciar sfuggire l'occasione.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	....
Pisa	....	3,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	3,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4.65	....	....
Frascati	6,27	9.25	....	12.—	13,15	5,10	6,55
Anzio-Nettuno	5,10	f7.30	9,47	12,18	6,8	....	....
Albano-Marino	6,33	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	5,20	....	....	12.18	4,9	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,30	....
Torino	8,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,10	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,2 p	7,40	f9,30	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,16	9,35	....	3,05	8,40	f11.—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,35	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,53a	9.30a	11,4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9.—a	[illegible]	[illegible]	4,7p	5,5 p	7,33p
Tivoli a.	7.14a	7.54a	9.30a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,12p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10.—a	11,33	3,28p	5,37	6.55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12 12	4,8 p	6,06	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Festivo: Tivoli [illegible] p. — Bagni p. 9,31 p. Roma arriva 10,42 p.

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, ***devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.***

L'AMMINISTRAZIONE.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	I. CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

FARMACIA ELEGANTE punto centrale Roma, trasferibile, volendo, per cessata locazione. Vendesi condizioni vantaggiosissime. Affittasi sola garanzia capitale consegnatosi. Schiarimenti: Via Principe Eugenio, 31. Ore antimeridiane. 256

TENUTA CON CASINO VILLEGGIATURA mobiliato, giardino, boschetto, seminativo-alberato-vitato, 7 case coloniche, magazzini, cantina, botti, acqua, 95 ettari, sulla provinciale Ancona-Osimo, presso stazione ferroviaria Osimo, cedesi buonissime condizioni. Rivolgersi Adolfo Biasi, Notaio, Osimo. 264

VIGNA VENDESI O AFFITTASI Estensione tre rubbia, in città, Casina padronale, casa colonica, stalle, tinello, grotta, acqua, abbondante frutteto, vignato giovine. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28.

VENDONSI, AFFITTANSI fondi vignati con grandissimi fabbricati prossimi stazioni Velletri, Valmontone, Terracina, nonchè grandioso palazzo in Roma, come pure farmacia delle più antiche della capitale. Rivolgersi avv. Pietro Vagnozzi, Velletri. 273

TABACCHERIA, DROGHERIA, arte bianca, cedesi causa di partenza, locale antico ed avviatissimo a due sporti (buone condizioni). Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma. 280

GIOVANE cerca posto come gerente di lotto, cassiere, magazziniere ecc. Avendo un capitale di Lire 20000. Scrivere Pax, fermo posta Foligno. 281

MATRIMONIO Signore trentenne, con capitale di Lire 28,000 cerca moglie con adeguato capitale, preferendo chi abbia negozio bene avviato. Massima segretezza. Indirizzo Zap, fermo posta, Foligno.

IMPIEGO con stipendio fisso occorre depositare in garanzia L. 6000 che verrebbero solidamente garantite con prima ipoteca. Per schiarimenti rivolgersi in Via della Minerva 5, piano terreno. 290

SI DIFFIDA chiunque che l'avviso N. 286 «Affare eccellente» che riguarda l'affitto di un ufficio di affari nel centro di Roma, fondato dal 1870 ecc., è arbitrario ed illegale, dovendo procedere la liquidazione fra soci o qualunque trattativa, riservandomi di agire verso l'autorità giudiziaria. Giulio Mosca. 293

D'AFFITTARSI.

IN PIAZZA ESQUILINO nel palazzo in angolo Via Cavour N. 82, affittansi appartamenti interamente rimessi a nuovo e botteghe a prezzi molto moderati. Gas, acqua Marcia, portiere, scala marmo. 281

DI FRONTE AL CAMPIDOGLIO splendida esposizione su giardini: eleganti appartamenti di nove camere, cucina e terrazzo. Visibile a qualunque ora. Rivolgersi al portiere. Via delle Tre Pile N. 7. 121

VIA S. NICOLO TOLENTINO N. 50. Affittasi appartamento piano nobile, 10 camere e cucina, balcone sulla strada. Lire 150 mensili. 289

VIA FARINI 51 e Principe Umberto 92 Appartamenti grandi e piccoli esposti a mezzogiorno, forniti di tutto, da affittarsi a prezzi modicissimi.

22 S. NICCOLÒ da Tolentino 1. piano. Grande appartamento 14 camere, grande salone, acqua Marcia, gas, scala marmo, portiere. Disponibili stanze pianterreno uso ufficio. 161

NEL PALAZZO in Piazza S. Nicola a Cesarini N. 3, appartamento di N. 11 vani ricoperti a volta reale ed annesso mezzanino e locale terreno: scala nobile, tre ingressi, acqua Vergine e Marcia. Le chiavi dal portiere. 201

APPARTAMENTO in Via della Frezza N. 63 piano secondo, dodici vani, cucina, due dispense, acqua Marcia e Vergine, vasche, bucataio, cantina, gas e portiere. 266

VIA CAMPO MARZIO N. 69 piano 3. Quartiere 9 camere e cucina, acqua Marcia, gas, latrine, scala di marmo. Rivolgersi portiere.

VASTI LOCALI da affittarsi anche divisi, con o senza mezzanino superiore. Via de' Falegnami 51 a 55. 285

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

CAPI D'ARTE, SE AVETE CONTI da riscuotere per lavori eseguiti ad amministrazioni pubbliche, a presidenti ecc. potete avere subito denaro facendone cessione. Mite provvigione. Dirigersi dal sig. Ciccolini, Vicolo del Fico N. 6. Dalle 9 alle 11. 163

VILLEGGIATURA Alla Pensione svizzera Rochat in San Marcello Pistoiese [Firenze-Pracchia] si offrono prezzi ridotti per il mese di settembre salubrità, freschezza, boschi di castagni, vita di famiglia. [Prezzo 6-5 lire]. 276

L'AGENZIA D'AFFARI Viale Principessa Margherita 75 int. 4, eseguisce operazioni presso il Monte per pegni, disimpegni, rinnovazioni. Anticipa denaro su valori ed oggetti, acquista Polizze del Monte. Esattezza e sollecitudine. 890

COLLEGIO-CONVITTO S. Leone Magno. Via Montebello lett. K L M. Col 2 p. ottobre si apriranno le scuole elementari, tecniche e ginnasiali inferiori. Fin d'ora si ricevono le iscrizioni. Programmi a richiesta. 292

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	in più di 25 cent. 2 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CERCASI per 80 lire mensili, camera e pensione presso buona famiglia; quartiere Ludovisi, assai quieto. Scrivere: P. A. 41, fermo posta. 263

CORSO D'ISTRUZIONE estivo, preparatorio agli esami di ammissione e riparazione a tutte le classi ginnasiali, tecniche, ecc. Piazza Colonna e Rosa 13 p. 3. di rimpetto all'Albergo Centrale.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 1.

PER SIGNORINA TEDESCA di anni 20 cercasi collocamento presso signora sola o coniugi soli per compagnia e cura della casa. Non si domanda stipendio. Scrivere I. L. 11, fermo posta Roma. 281

BRAVA CUOCA conoscendo bene cucina francese e italiana, pasticceria, cerca posto anche fuori Roma, ottime referenze. Indirizzo presso Ranieri Compagnucci N. 225 Via Nazionale. 175

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere E. 40 fermo posta.

DISTINTA SIGNORINA inglese da lezioni di lingue. Prezzi miti. Scrivere L. S. 29, fermo posta. 280

SI CERCANO abili agenti di pubblicità in tutta l'Italia, per un annuario accreditatissimo; buona provvigione. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Dirigersi Via Monte Brianzo 69 p. 2. dalle 9 alle 9 1[2] ant. 275

CORSO CLASSICO professore, ripetizioni, perfezionamento, latino, greco. Piazza Suburra N. 2 p. 3. Per trattare ore 8-9 ant., 1-2 pom.

PIANOFORTE VERTICALE nuovissimo vendesi e affittasi a buone condizioni. Vendesi o affittasi altro pianoforte usato. Via del Leone 19 piano 2. presso San Lorenzo in Lucina.

TRADUTTORI DI MEDICINA Cerco chi traduca dall'inglese cose mediche. Materia mensile, trentadue pagine in 8. Dirigere offerte: Marino Menicacci, Soriano nel Cimino (Roma). 233

CASSA FORTE F. WERTHEIM primaria fabbrica di Vienna quasi nuova, sicura contro il fuoco e l'infrazione, si cede a un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 56. 290

CUOCO solo libero con le migliori referenze, cerca buona famiglia. Scrivere D. Z. fermo posta Roma.

CUOCA capacissima in ogni genere di cucina e munita di ottime referenze cerca posto presso buona famiglia. Rivolgersi Via Baccina 33 p. p. M. T. 288

SCUOLE ELEMENTARI, NORMALI Professoressa già insegnante Regi Istituti Superiori, attualmente in Istituti locali, prepara agli esami di riparazione alle classi elementari, normali, nonchè alle patenti di maestra. Lezioni anche a domicilio. Prezzi mitissimi. Principe Amedeo 121, scala 3., int. 3. Ore pom. 269

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia da lezioni di inglese o tedesco. Dirigere Arthur B. Bullock M. A., Via Babuino 41 p. 4. 291

MANCIA COMPETENTE a chi riporterà al portiere di Via Governo Vecchio 48, un cagnolino bianco con orecchie gialle, si chiama Ninny. Smarrito il 18 luglio. 293

AGENTE DI CAMPAGNA toscano, con buone referenze, bella presenza, espertissimo agricoltura, viticoltura, orticoltura ecc. che ha servito 16 anni famiglia principesca, chiede occupazione tale azienda. Dirigersi casa commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma. 287

UTILITÀ GRANDISSIMA PER TUTTI. Chiunque abbia crediti da esigere, pratiche da sollecitare, permessi da ottenere, certificati da estrarre, informazioni commerciali da assumere, istanze e ricorsi da stendere e presentare, atti legali da far notificare, ecc. ecc., rivolgersi all'Ufficio Internazionale trasferitosi in Via del Gambero N. 15 p. p., Roma, il quale espleta ogni incarico che gli pervenga dall'Italia e dall'Estero, senza doversi, per il compenso, nulla anticipare. 285

D'AFFITTARSI

VIA QUINTINO SELLA N. 15, porta 6. Tre camere vuote, volendo con comodo di cucina; esposizione a mezzogiorno. 278

APPARTAMENTINO mobiliato signorilmente, camere grandiose, tutto libero con cucina, esposizione mezzogiorno, nel più bel centro di Roma, palazzo Taverna p. p. nobile, Bergamaschi 58.

CAUSA PARTENZA Appartamentino elegantemente ammobiliato, o camera salotto o camere divise con uso cucina a prezzo discreto. Via S. Niccolò Tolentino N. 41 piano nobile, angolo piazza Barberini. 290

DUE O TRE CAMERE vuote o mobiliate con cucina, anche a signore solo, volendo anche pensione. Per trattative rivolgersi via Cola da Rienzo N. 14, Caffè. 198

CAMERA MOBILIATA per uomo solo, moltissima aria e luce: solo subaffitto, presso civile famiglia. Dirigersi Via Boncompagni 160, portiere.

VIA TORINO Camera grande con due finestre strada, elegante, mobiliata. Prezzo mite. Rivolgersi Via Viminale 38 int. 9, scala sinistra nelle ore ant.

APPARTAMENTINO mobiliato, ingresso e cucina libera, piccolo giardino, casa signorile. Lire 100 mensili. Via Varese N. 7, angolo Marghera presso piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pomeridiane. 272

CAMERA BELLISSIMA MOBILIATA affittasi subito presso distinta famiglia, volendo con uso pianoforte. Via del Leone 19 p. 3. presso San Lorenzo in Lucina.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Neuccia mia. Non so resistere al desiderio di scriverti, dirti che ti penso sempre e ti voglio tanto bene. La tua assenza mi rende triste e mi ha lasciato un vuoto nell'animo. Ti mando tanti b...! NUPULLO. 268

Lia Ricevuta risposta. Grazie. Lunedì sarò da te a mezzogiorno. Fatti trovare alla finestra. Debbo dirti tante cose; Amami che t'amo. Saremo felici? 286

Maria Stai tranquillo ricevuta lettera: te ne ringrazio. Del resto fai come dici assegno su Roma, io avviserò C... M... nessun miglioramento, sempre al solito. Avendomi detto non ti potevi muovere fino 30 corrente, speravo mi venisse a trovare, come sei solito non mancare tue promesse; ma niente parli di questo. Chi sa come anderanno le cose, nessuno può assicurarmi nulla, forse non ti rivedrò neppure più, e ne sono troppo dispiacente: mi sembra che tu non abbi alcun desiderio di rivedermi. Come sono poco contenta! se vieni mi troverai molto mal andata. Purtroppo il denaro non mi rende felice. Come ricevi questa corrispondenza, scrivimi se vieni, così si deciderà far venire C.. Nello stato che mi trovo impossibile strapazzarmi di più. Vedi di venire così solleverai un poco alla cara M... Tanti b... 288

Anime gemelle Gita sfortunata! mi vedeste? Essendovi gente rumori mi avvicinai solo verso 12 1[2]. Eravate ancora fuori casa o altro impedimento? Ritardai massimamente partenza colla speranza desiderio ardentissimo almeno rivedervi, ma ormai debbo proprio rinunciarvi. Raccomandovi caldamente scrivermi presto, spesso, unico conforto rimastoci. Di nuovo in fretta saluti di tutto cuore. 291

Valdimiro Sempre uguale. Contegno ultimo inesplicabile. Specialmente dopo parlatoci. Dimostri confermare tua ultima. Obbligata confermarti quanto scrissiti. Usa prudenza, ridonta tuo vantaggio. Non ecclissarti. Sarotti sempre fedele amica. Scriverò Marta. Lunedì avrai la prima posta. Scrivimi martedì Firenze. EMMA 292

Quinto piano Sarebbe indelicatezza persistessi attuale contegno, che può trarla in inganno, solo perchè amandola, non volessi togliermi unico conforto, vederla. Preferisco soffrirne ma essere onesto! Fui debole fin'ora, non voglio essere colpevole! Sono ad altra legato! Unico desiderio restami. Essere creduto, perdonato. UFFICIO 292

Viale Margherita Il cuore mi parlava. Doveva esservi una causa molto forte perchè tu mi lasciassi morire d'inedia. Chi sa quanto avrai sofferto pensando che mi lasciavi senza notizie conoscendo tu ora molto bene il mio cuore. Però vedi l'anima mia era con te, e forse nello stesso momento i nostri pensieri si univano e i nostri scritti ne fanno prova. Come starai oggi. Sarai circondata di cure? Come sarei felice se potessi avvicinarti. Vorrei farti dimenticare tutte le lagrime versate e con le mie carezze vorrei rivedere il tuo bel viso sorridermi di contentezza. A rivederci presto, ma tutta la mia anima è sempre vicino a te. 289

Capelli Verdi Ricevuta lettera sono in pena sentire ciò che accade, spero però vederti presto così quei pochi momenti che mi sei vicino mi faranno dimenticare questi dolorosi che passo lontano da te. Dammi notizie buone. SOLE 290

Vaniglia 1 Tua confortommi quantunque recasse spiacenti notizie. Ero assai preoccupato dai brutti sogni. Desidero immensamente vederti persuaderti sincerità immutabilità mio amore. Ci penso tanto. IDEALE 291

Stabil[imento] del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia